



Sempre Alpin



Bollettino della Sezione A.N.A. di Savona

Anno 7 - Numero 1 - Maggio 2010

Direttore Responsabile: LoRenzo Chiarlone • Reg. Trib. di Savona N. 550 Reg. Periodici Aut. 3 maggio 2004
Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. • D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 art. 1, comma 2) D.C.B. Savona



83^a Adunata Nazionale Bergamo 7-8-9 Maggio 2010



ALL'INTERNO INSERTO SPECIALE

Premio

«L'Alpino dell'Anno 2009»

Carcare 11-12-13 Giugno 2010



Visita a S.E. il Prefetto di Savona



Il 27 aprile u.s. il Presidente Sezionale **GM. Gervasoni** e il Segretario **A. Negro** sono stati ricevuti in udienza in Prefettura da S.E. il Dott. **Claudio Sammartino**. Oltre che una visita di cortesia e di conoscenza, si è trattato di un momento di presentazione della Sezione A.N.A. di Savona, della sua forza, dell'Unità di Protezione Civile, dei Cori e della Fanfara.

Molto cordiale è stata l'accoglienza, con il nuovo "padrone di casa" molto disponibile ad ascoltare quanto gli veniva elencato, le date rilevanti del passato ed i programmi del presente e del futuro. Naturalmente si è parlato anche di A.N.A. in generale, argomento ben conosciuto dal Prefetto, in quanto catanese di nascita (memorabile per la sua città l'Adunata Nazionale del 2002), ma vicino agli Alpini durante la sua permanenza a Imperia negli anni passati. Grande rilevanza ha avuto la presentazione del prossimo Premio "L'Alpino dell'Anno 2009" del 13 giugno a Carcare, molto gradita dall'ospite, che ha assicurato la sua presenza (salvo imprevisti impegni istituzionali). Dopo la consegna del nuovo crest sezionale, del Libro Verde della Solidarietà 2009 e di alcuni numeri de "L'Alpino" e di "Sempre Alpin", il commiato, con l'impegno della disponibilità degli Alpini savonesi e l'augurio di positivi rapporti reciproci.

gmg



Il nostro Reduce Settimio Pagnini con il Labaro dell'ANA all'Adunata di Bergamo.



Manifestazioni

Calendario delle prossime Manifestazioni Sezionali, di Raggruppamento e Nazionali 2010

Maggio	30	Dom	Degna di Casanova	Inaugurazione sede del Gruppo Alta Val Lerrone
Giugno	11-12-13	Ven-Sab-Dom	Carcare	36° Premio Nazionale L'Alpino dell'Anno 2009 e Raduno Sezionale
	20	Dom	Ceriale	Manifestazione di Gruppo
	27	Dom	Rifugio Contrin (TN)	Pellegrinaggio
	27	Dom	Pallare	Manifestazione di Gruppo
Luglio	4	Dom	Nava	61° Raduno Sacario Cuneense
	11	Dom	Andora	Manifestazione di Gruppo Valmerula
	11	Dom	Ortigara	Pellegrinaggio Nazionale
	18	Dom	Vendone	Manifestazione di Gruppo
	25	Dom	Colle S. Giacomo	Manifestazione dei Gruppi Orco Feglino e Mallare
	25	Dom	Adamello	46° Pellegrinaggio ANA
Agosto	1	Dom	Monte Beigua	Manifestazione di Gruppo Varazze
	8	Dom	Pontinvrea	Manifestazione di Gruppo
	22	Dom	Sassello	Manifestazione di Gruppo
Settembre	5	Dom	Monte Pasubio (VI)	Pellegrinaggio Solenne
	5	Dom	Monte Bernadia (UD)	Pellegrinaggio
	5	Dom	Bardineto	Manifestazione di Gruppo
	11-12	Sab-Dom	Dogna (UD)	Premio Fedeltà alla Montagna
	12	Dom	Balestrino	Manifestazione di Gruppo
Ottobre	2-3	Sab-Dom	Asti	Raduno 1° RGPT
	17	Dom	Celle Ligure	Manifestazione di Gruppo
Dicembre	8	Mer	Ellera	Manifestazione del Gruppo delle Albisole
	12	Dom	Milano	Tradizionale S. Messa in Duomo
	18 o 19	Sab o Dom	Savona	3° Natale del Reduce.

7 anni di «Sempre Alpìn»

Cari Alpini, quasi novant'anni fa nasceva la Sezione di Savona dell'Associazione Nazionale Alpini: un bel traguardo e un cammino lungo e fecondo. È giusto quindi che il nostro bollettino sezionale "Sempre Alpìn" inizi a ricordare questi novant'anni, i fatti, i personaggi, le guerre, le manifestazioni, tante altre avvenimenti "per non dimenticare".

Forse a qualcuno questa espressione sembrerà vecchia e obsoleta, ma non ci sono parole più appropriate per esprimere lo spirito del nostro bollettino.

Ora la gente tende a dimenticare. Il ritmo della vita moderna induce spesso a relegare in un angolo persone e fatti che hanno segnato la nostra storia. Dimenticarsi significa privare noi e chi verrà dopo di noi di testimonianze, fatti e valori irripetibili.

Ecco perché ci tengo molto, e con me molti Alpini della Sezione, a continuare la pubblicazione del "nostro" bollettino: perché i "bocia" non dimentichino le virtù dei "veci".

Gli anni passano, ma lo spirito alpino resta intatto. Lo dimostrano le nostre adunate, i molteplici raduni, il nostro continuo ritrovarci, in un clima di fraterna amicizia e solidale umanità. Ci uniscono la comune esperienza del servizio militare prestato nelle Truppe Alpine, dove si imparano la disciplina, l'osservanza delle regole, l'ordine, la franchezza, anche se spesso in un ambiente duro e pieno di difficoltà come può essere quello della montagna. Ma dove, come logica conseguenza, maturano lo spirito di Corpo, l'amicizia e la solidarietà.

Ed è con quello spirito che, tornati alla vita civile, chi prima e chi dopo, continuiamo ad operare nella nostra Associazione, in aiuto di chi si trova nel bisogno.

Gli interventi umanitari in Italia e all'estero, dei quali diamo testimonianza su queste pagine, fanno ormai parte del nostro bagaglio naturale di impegno civile e di solidarietà umana; interventi col sorriso sul volto che danno, alla gente colpita dalla sventura, non solo il sostegno fisico, ma anche la fiducia e la speranza nel futuro.

La fonte inesauribile di questo operoso esercito sono i nostri Gruppi, ben 43, operanti nella Sezione di Savona, completati dai Cori, dalla Fanfara e dall'Unità di Protezione Civile.

I nostri nostri soci non conoscono e non accettano soste, ogni volta un nuovo e diverso impegno li trova disponibili, pronti a fare di tutto: aiutare gli altri, costruire o riadattare la propria sede, ripulire la montagna, onorare i morti, fare festa, mettersi sull'attenti di fronte alla nostra bandiera.

Non ci si può che stupire ogni volta che si leggono queste pagine, restare ammirati dell'operato e dello spirito che anima-



no, da sempre, i nostri Gruppi. Tutto ciò rappresenta la nostra storia, la storia della Sezione ANA di Savona, raccontata sul nostro bollettino in modo un po' particolare perché non l'hanno scritta dei professionisti, ma degli amanti della penna, tante penne tutte alpine. Ad ognuno di loro rivolgo un caloroso ringraziamento, da Alpino ad Alpino.

Il nostro bollettino non vuole però raccontare solo la storia, ma anche rivendicare, attraverso le testimonianze del passato, un futuro alle Truppe Alpine e alle nostre tradizioni.

I "veci" si sentono traditi dalle infauste decisioni politiche degli ultimi anni; i loro figli e nipoti non riceveranno più la cartolina precetto, ma saranno liberi di scegliere, nella variegata gamma delle opportunità di lavoro, quella del soldato alpino. Alpino quindi legato al "soldo", per cui sarà probabile che, al ritorno nel contesto civile, non sia più tanto propenso a dedicare giornate di fatica agli altri e gratuitamente.

L'Alpino vero, quello vecchia maniera, non dovrebbe essere cancellato: affiancato al professionista, anche se meno efficiente nelle arti marziali, potrà dare ancora continuità al senso civico, allo spirito di servizio, alle tradizioni e alla cultura della montagna; ritornato poi nel contesto civile potrà dare la garanzia di concrete risposte di umanità e di solidarietà di cui la nostra società continuerà ad avere bisogno anche nel futuro.

L'ANA non condivide il principio che la difesa della nostra Patria debba ridursi ad un posto di lavoro, esige che resti un dovere e mira a farlo compiere in modo serio; ritiene che le istituzioni non debbano e non possano eliminare gli elementi caratteristici e aggreganti del nostro popolo, quali lo spirito di solidarietà e l'amalgama sociale che si affinano e si rafforzano durante la leva militare.

Il nostro "Sempre Alpìn", segno duraturo della nostra storia, vuole perciò essere una testimonianza del passato, un racconto del presente e un impegno e una promessa per il futuro, che garantisca continuità alle tradizioni delle Truppe Alpine e della nostra amata Associazione.

Grazie Alpini savonesi per l'appoggio, anche morale, che date al nostro bollettino sezionale, speriamo che possa entrare nelle vostre case ancora per molti anni, anche se purtroppo gli ostacoli sono molti, specie di ordine economico.

Vi giunga da queste pagine un abbraccio e un pensiero per quanti hanno seri problemi in famiglia, sanno sicuramente che sono loro vicino.

**Il vostro amico Presidente
G. Mario Gervasoni**



Relazione Morale 2009 del Presidente

1. Rivoglio innanzitutto un reverente pensiero ai nostri Soci "andati avanti" nel 2009, purtroppo sono parecchi e alcuni hanno vissuto in mezzo a noi ricoprendo importanti incarichi per anni. Un ricordo inoltre per gli appartenenti alle Forze Armate e alle Forze dell'Ordine che l'anno scorso hanno perso la vita per motivi di servizio. Un cordiale saluto e un amichevole abbraccio ai Reduci presenti e assenti, sappiano che sono sempre nel nostro cuore. Un caloroso ringraziamento al Presidente della Provincia di Savona Angelo Vaccarezza, al Col. Fulvio Marengo, Alpino in armi ed al Vicario Episcopale Mons. Andrea Giusto per avere accolto l'invito a partecipare all'apertura dei lavori.

Un vivo ringraziamento va a tutti i Capigruppo, agli Alfieri, ai Vicepresidenti Elio Lunghi e Venanzio Ferri, al Segretario Alessandro Negro, al Tesoriere Mario Patrucco, ai componenti del Consiglio Direttivo Sezionale e delle varie Commissioni, ai Referenti di zona, alla Giunta di Scrutinio e ai Revisori dei Conti, all'Alfiere Sezionale Paolo Pagella, al Gen. Giacomo Verda, al Col. Italo Balbo, a Gherzi Franco e Ivo e a quanti hanno contribuito al buon funzionamento della Sezione. Un saluto amichevole a tutti gli Alpini e Amici che con il loro impegno si propongono e riescono egregiamente a mantenere elevato il prestigio e l'apprezzamento di cui gode tra la popolazione la nostra Associazione.

Un saluto particolare al Consigliere Nazionale Luigi Bertino, sempre disponibile nelle varie necessità della Sezione e che ben ci rappresenta in sede nazionale, e all'ex Presidente Sezionale Piergiorgio Accinelli.

2. Forza della Sezione

Le operazioni di tesseramento per l'anno 2009 si sono così concluse: la Sezione al 31.1.2009 aveva una forza di **2.010 Soci Alpini e di 472 Soci Aggregati**, per un totale di 2.482 iscritti, con un aumento di 108 unità rispetto al 2008 che già era stato un ottimo anno. Il merito di questo aumento della forza effettiva va principalmente ai Capigruppo e ai consiglieri dei Gruppi, che hanno saputo gestire i loro iscritti mediante una forte vitalità e presenza sul territorio.

A tale proposito voglio salutare i Capigruppo appena eletti: porgo loro il saluto mio e della Sezione, augurando un sereno e costruttivo lavoro. Hanno fatto una scelta difficile ed impegnativa nel candidarsi, ma sono sicuro che il loro sarà un futuro denso di soddisfazioni. Saluto anche i Capigruppo che hanno lasciato il loro incarico, per motivi di salute, di anzianità o di avvicendamento; a loro il mio vivo ringraziamento da tutta la Sezione e una preghiera: continuate a frequentare il vostro Gruppo e le nostre manifestazioni con lo spirito che avete sempre dimostrato.

Rivolgo a tutti l'invito a perseverare con entusiasmo e determinazione in questa attività di proselitismo, con l'obiettivo di mantenere il traguardo raggiunto e a guardare avanti ad un futuro ancora lungo e sereno. A questo riguardo è molto importante renderci sempre più visibili ed apprezzati attraverso nuove iniziative e mettendo maggior impegno in

quelle in atto. Consiglierei ad esempio a tutti i Gruppi di portare un Tricolore nelle Scuole (alcuni già lo fanno con ottimi risultati), di **organizzare o affiancare gare sportive**, sono azioni che ci consentirebbero di avvicinarci al mondo dei **ragazzi e dei giovani**.

A questo mondo continua a rivolgersi con particolare attenzione il Presidente Nazionale Corrado Perona, ma è una strada seguita da numerose associazioni, dal Club Alpino Italiano all'AVIS, all'AIDO alle varie Croci di assistenza sanitaria e tante altre.

Bisogna studiare strategie e politiche orientate prevalentemente al recupero dei giovani Alpini congedati e mai associati, alla sollecitazione dei giovani Soci ad una più intensa ed attiva partecipazione alla vita associativa, alla ricerca di nuovi e più stretti rapporti con i giovani in servizio nelle Truppe Alpine.

Altri obiettivi da considerare sono il rafforzamento e la rivitalizzazione di alcuni Gruppi un po' in ombra per vari motivi, mediante la forte presenza della Sezione e dei Referenti di Zona e la creazione di nuovi Gruppi nelle località che ne sono ancora sprovviste.

Una componente molto importante della nostra Associazione è costituita dagli **Amici degli Alpini**, che rappresentano una risorsa preziosa e a cui rivolgo un vivissimo apprezzamento e ringraziamento per quanto fanno. Nel 2009 sono aumentati di **92 unità** e costituiscono ormai il **19%** di tutti i nostri Soci. Al riguardo, confermo l'orientamento della Sede Nazionale a contenere il loro numero, attraverso un'accurata valutazione delle candidature da parte dei Capigruppo, salvaguardando nel contempo le esigenze della Protezione Civile, dei Cori e delle Fanfare. Il loro aumento, anche in ambito nazionale, ha posto l'opportunità di meglio definire la posizione e il ruolo degli Amici degli Alpini all'interno dell'A.N.A., anche allo scopo di valorizzare maggiormente la loro presenza e riconoscere adeguatamente il loro contributo. A tale scopo si è deciso di dare ai Gruppi la possibilità di segnalare alla Sezione gli Amici più meritevoli: verrà rilasciata loro la qualifica di "Aiutante" e consegnati un nuovo distintivo e un nuovo berretto.

3. Servizio militare nei Reparti Alpini

Come noto, tutto il personale dell'Esercito è ormai costituito da volontari. Questo provvedimento non esclude però la possibilità, per i nostri giovani che lo desiderino, di effettuare il servizio militare in un Reparto Alpino, anche solo per un anno. Per il 2010, come avverrà presumibilmente per altri anni, è stato indetto un bando di Arruolamento di 11.680 volontari in Ferma Prefissata di un anno, scaricabile dal sito internet **www.esercito.difesa.it** e disponibile anche in Sezione. I mesi di incorporazione ancora possibili sono settembre (domanda entro il 21 marzo) e dicembre (domanda entro il 6 agosto). Si dovrà specificare se si desidera fare l'Alpino e indicare le regioni geografiche in cui si vorrebbe effettuare il servizio. Ultimamente si è provveduto più volte a riunire gli aspiranti Alpini per un colloquio informativo e

chiarificatore: l'affluenza e l'interesse suscitati sono stati notevoli e i risultati sono abbastanza soddisfacenti.

Ricordo che anche per il futuro della nostra Sezione è molto importante che i nostri giovani fruiscono ancora di questa possibilità e si iscrivano poi all'A.N.A.

Dopo il progetto della **mininaia del 2009** c'è la proposta del Ministero della Difesa di rifarla nel 2010. Resta il punto fermo che questi volontari non possono essere iscritti all'ANA come Soci ma come aggregati.

4. Aree geografiche e Referenti

Si è ormai consolidato il progetto relativo alle quattro aree geografiche della Sezione, affidate ciascuna ad uno o più Referenti, allo scopo di migliorare il collegamento tra Sede Sezionale e Gruppi. I risultati non sono ancora ottimali, sia per la ritrosia di qualche Capogruppo nel manifestare i propri problemi o progetti (al di fuori del Presidente), sia nel rodaggio necessario ai Referenti nell'assimilare le proprie competenze o nella conoscenza delle norme degli statuti sezionale o nazionale.

Nel 2009 le riunioni dei Gruppi delle suddette aree hanno avuto regolarmente luogo, con modalità diverse, secondo la peculiarità di ciascuna zona. A tutte le riunioni ho partecipato personalmente, trovando un'amichevole accoglienza (era uno degli scopi della mia candidatura a Presidente) ed un serena e fattiva collaborazione.

Si è tenuta pure, a fine anno, una **riunione di tutti i Capigruppo nella sala delle Confraternite a Voze (Noli)** e ringrazio il Parroco don Giovanni Ghilardi per l'accoglienza e la disponibilità. Ottima è stata l'affluenza dei partecipanti e degli accompagnatori e le quasi tre ore di discussione hanno prodotto parecchi spunti interessanti riguardanti le attività della Sezione e particolarmente dei Gruppi.

Particolarmente apprezzata è stata la presenza dei Referenti di Zona nei Gruppi durante il 2009 e la richiesta emersa è che questo continui nel futuro. Sollecito ad essere presenti a queste riunioni anche quei pochi Capi-gruppo che sinora sono stati assenti: ritengo che alcuni, impegnati dal lavoro o da problemi familiari, **debbono** trovarsi un Vice che li aiuti e li rappresenti.

Non ancora soddisfacenti sono stati i risultati conseguiti nei settori della diffusione capillare delle informazioni e delle direttive, dell'individuazione degli aspetti della vita associativa su cui porre attenzione, nonché della raccolta delle idee e dei suggerimenti da sottoporre all'esame del CDS. Migliori risultati (anche economici) potranno essere raggiunti con una più attiva partecipazione da parte dei Capigruppo, con la comunicazione degli indirizzi e-mail che molti posseggono (e che stanno aumentando) e con la lettura del **sito Internet che langue per la mancanza di volontari**.

Rinnovo il più profondo apprezzamento e ringraziamento ai Referenti per la preziosa collaborazione prestata e per gli sforzi profusi in un compito ancora ostico e delicato. Lunghi Elio, Gervasoni Luigi, Gervasoni Silvio, Lanaro Vincenzo, Oliveri Carletto, Patrone Emilio Venanzio Ferri.

5. Solidarietà e Libro Verde

La Sezione anche lo scorso anno ha continuato ad essere molto attiva nel settore della solidarietà, con risultati più che soddisfacenti nelle ore lavorative **16.699** (+ 1.771 sul 2008) e nei contributi elargiti **10.620**. Gli Alpini che hanno donato il sangue nei vari enti sono stati **131**. Tali risultati saranno riepilogati nell'8° Libro Verde della Solidarietà Alpina, in corso di redazione da parte della Sede Nazionale e che verrà presentato durante la conferenza stampa del giovedì all'Adunata Nazionale di Bergamo.

Quest'anno purtroppo c'è stato il terremoto in Abruzzo lo scorso aprile: come sempre l'ANA è accorsa in forze e con ogni mezzo in soccorso delle popolazioni. L'idea del Presidente Perona di non raccogliere fondi da spedire a vari enti, ma di destinarli alla costruzione di un villaggio nel Comune di Fossa è stata vincente. Sono stati raccolti più di 3 milioni di euro nelle nostre Sezioni e con l'aiuto di vari sponsor che hanno creduto nel progetto degli Alpini.

La Sezione di Savona, come al solito, si è magnificamente distinta, raccogliendo **24.545 euro** e destinando **4.782 ore lavorative** in varie attività sul posto, grazie ai Volontari dell'Unità di Protezione Civile Sezionale.

Ai tantissimi Soci Alpini e Amici che hanno operato per raggiungere questo ottimo traguardo esprimo un vivo ringraziamento, solidale con gli Enti o le persone assistite. Prego inoltre i tutti i Capigruppo di comunicare nei tempi indicati i dati necessari per la segnalazione alla Sede Nazionale (evitando di farsi chiamare più volte).

È sempre attivo in Sezione un **fondo di solidarietà di € 1.000** per esigenze particolari segnalate dai Capigruppo. Quest'anno è stato destinato ai terremotati dell'Abruzzo. (...)

7. Adunata Nazionale di Latina

Un momento di riflessione deve essere dedicato alle Adunate Nazionali. LATINA 10 MAGGIO 2009. Le motivazioni di questa Adunata Nazionale sono riportate sul numero di febbraio de L'Alpino, ma voglio qui ricordare che tutte le Adunate Nazionali hanno gli stessi valori: amicizia, memoria, incontro. I risultati sono stati oltremodo positivi, si sono vissute giornate veramente ALPINE, con la popolazione che ha risposto in massa e con grande entusiasmo. Mi spiace per coloro che hanno ritenuto l'Adunata di Latina di secondo ordine e non meritevole di una trasferta lunga e costosa: hanno perso un'ottima occasione.

La Sezione ha molto ben figurato, sono stati contattati più di seicento Alpini nella sfilata aperta per la terza volta dalla nostra Fanfara M. Beigua, seguita dal Vessillo Sezionale, da 36 gagliardetti e dal Coro M. Greppino, che si è esibito anche in vari concerti durante i giorni dell'Adunata. Una folta rappresentanza della Protezione Civile Sezionale era già sfilata in apertura della giornata. (...)

12. Manifestazioni 2009 sezionali e nazionali

Nel 2009 la Sezione ha partecipato con il Vessillo a **93 manifestazioni**, con un notevole impegno in particolare per i

Vicepresidenti, per i Consiglieri Sezionali e i Segretari, oltre che per il sottoscritto.

Di seguito riepilogo quelle più significative in **ambito sezionale**:

- Cairo M. per Novo Postojalovka
- Monte Beigua Varazze
- Albenga per Nikolajewka
- Vendone
- Finale - Premio De Cia
- Varazze - M. Beigua
- Alassio
- Dego - Zonale Val Bormida
- A. Val Lerrone
- Sassello 90°
- Loano - Monum. Afghanistan
- Pontinvrea
- Val Merula
- Bardinetto
- Ceriale
- Balestrino
- Savona
- Osiglia
- Colle S. Giacomo
- Pietra Ligure - L'Alpino dell'Anno
- Celle
- Savona - Natale del Reduce
- Pallare

Alcune manifestazioni al di fuori della **Sezione**:

- Mondovì - Novo P.
- Torino - Premio della montagna
- Brescia - Nikolajewka
- Cà S. Marco SO
- S. Brigida BG - Trofeo Nikolaj.
- M. Pasubio
- Verona - CISA
- Mondovì - 12° Rgpt.
- Limone Piem. - Camp. ANA Slalom
- Genova - Sezionale
- Latina - Adun. Nazionale
- Mestre - Madonna del Don
- Torino - Cambio Com. Taur.
- Milano - Beat. Don Gnocchi
- Colle Nava - Cuneense
- Teramo - 4° Rgpt.
- Asiago - M. Ortigara
- Milano - Messa in Duomo

Mi scuso per eventuali dimenticanze, non l'ho fatto con intenzione.

Per quanto riguarda il **Premio Nazionale Alpino dell'Anno** si è deciso di rivedere il regolamento per renderlo più attuale e visibile e ho provveduto pertanto a nominare una Commissione. Il CDS ha inoltre designato i nuovi componenti della commissione di scrutinio.

Ricordo che quest'anno la cerimonia della premiazione della **36ª edizione del Premio** verrà organizzata dal Gruppo di **Carcare il 13 giugno**. Grazie al Gruppo di Pietra Ligure per l'ottima preparazione e conduzione della 35ª edizione del Premio: sono state giornate che verranno ricordate a lungo. Bravi!

Notevole importanza sta avendo la **"Festa del Reduce"**, abbinata alla Messa di Natale, celebrata da qualche anno. Ho voluto con questa cerimonia, semplice ma intensa, radunare i nostri Reduci per dimostrare loro come sono importanti per noi, che sono sempre nei nostri cuori e che non li abbiamo mai dimenticati.

Un cenno particolare merita il fatto che la Sezione ha individuato dei **Cerimonieri** che hanno conferito la necessaria solennità e correttezza formale alle cerimonie della Sezione e dei Gruppi, anche mediante il rispetto di precise indicazioni a livello nazionale.

I suddetti non costituiscono un vincolo, bensì un prezioso riferimento per **organizzare al meglio i vari aspetti delle cerimonie e per fare fronte agli imprevisti** che possono sempre succedere. Rin-

grazio il Gen. Giacomo Verda, il Col. Italo Balbo (al quale auguriamo una veloce guarigione), i Cons. Sez. Lanaro e Ferrero e quanti altri hanno contribuito al corretto andamento delle varie manifestazioni. Ringrazio ancora a nome di tutti gli Alpini Carletto Oliveri, Vincenzo Lanaro e quanti altri hanno contribuito ad imbandierare a festa paesi e città sedi di manifestazioni alpine.

Continuo a ricordare ai Capigruppo l'opportunità di **evitare la concomitanza delle manifestazioni con Gruppi vicini**. Riconosco che il problema è di non facile soluzione, ma preventivamente per tempo le date e con un po' di buona volontà si possono evitare discussioni e disguidi. A tal riguardo ricordo quanto è stato discusso nella riunione dei Capigruppo di fine anno: dobbiamo tutti sforzarci di organizzare nell'arco dell'anno una manifestazione di rilievo per area, a rotazione, che **deve** avere la partecipazione dell'intera Sezione. Ciò non toglie che ogni Gruppo possa organizzare una sua manifestazione, cercano di non creare problemi agli altri Gruppi vicini.

Un cenno infine alle numerose **Sagre Alpine** organizzate dai Gruppi, che costituiscono importanti momenti di incontro con la popolazione, particolarmente idonei per farci conoscere. Al riguardo ribadisco la necessità che queste sagre siano veramente Alpine con la A maiuscola e che pertanto comprendano anche spazi e momenti che caratterizzino questa connotazione, quali ad esempio la presenza di un nostro stand con libri o gadget alpini, di un Coro o di una Fanfara Alpina, di componenti della Protezione Civile Sezionale in divisa o **della nostra Mostra Fotografica** (è in Sezione a disposizione di chi la desidera, ha richiesto un enorme lavoro di allestimento e si provvede periodicamente ad aggiornarla). Numerosi Gruppi operano già in questo senso ed invito gli altri ad imitarli.

13. Raduno di Raggruppamento di Mondovì

Come ho già detto su "Sempre Alpino", è stato un ottimo Raduno in una Sezione vicina, ottimamente organizzato e con una partecipazione di Alpini, di accompagnatori e di gente del posto semplicemente straordinaria; questo anche perché molti Alpini sono passati o hanno prestato il loro servizio di leva a Mondovì. La Sezione di Savona ha molto ben figurato, grazie ai numerosi Alpini, alla Protezione Civile, alla Fanfara M. Beigua e al Coro M. Greppino, a parenti, amici e conoscenti che ci hanno accompagnato.

Abbiamo dimostrato ancora una volta, se ce ne fosse il bisogno, quanto di meglio sanno fare gli Alpini, nel ricordo, nell'amicizia, nell'organizzazione e, perché no, nella festa.

Quest'anno andremo ad **ASTI il 2 e 3 ottobre**. È una Sezione vicina, storica e dinamica e quindi ritengo che la Sezione debba essere presente in massa, anche nei giorni precedenti la sfilata.

È un appuntamento, questo del Raggruppamento, che cade in un periodo di intensa attività alpina e che dà una forte spinta alla voglia di ritrovarsi, di costruire e di ricordare.

14. Sito Internet, posta elettronica sezionale e dei gruppi e giubbotto sezionale

Si sta da troppo tempo approntando il **sito Internet sezionale** che, unito alla

posta elettronica, ci dovrebbe permettere di arrivare in tutte le nostre case e comunicare in tempo reale notizie, avvenimenti, lamentele, discussioni e altro, oltre che comunicare con l'esterno, dialogare e proporre manifestazioni con tutta Italia. Quanto sopra riduce drasticamente i tempi di invio e particolarmente i costi. Purtroppo le cose da fare sono tante e non si può arrivare dappertutto in poche persone e con gli scarsi mezzi di cui disponiamo. Se qualcuno è disposto a collaborare per l'aggiornamento del sito si faccia avanti, anche perché lo si è aperto, ma lo si deve aggiornare con dati fissi e variabili.

Sono in distribuzione i siti per la posta elettronica di tutti i Gruppi della Sezione e le modalità d'uso; sono utilissimi oltre che economici per ottenere e comunicare informazioni e comunicazioni immediate dalla Sede Nazionale, dalla Sezione e dagli altri Gruppi. Basta solo avere un computer in casa o qualcuno (figli, nipoti ecc.) che lo usa.

La Sezione necessitava inoltre di un proprio **giubbotto** con il quale identificarla. È stato richiesto da più parti ed in particolar modo alla riunione dei Capigruppo di Finale L. del 2008.

Ho sentito che qualcuno si aspettava qualcosa di meglio: sapevo già in partenza che non tutti sarebbero stati d'accordo, ma è stato, ritengo, un buon inizio con poca spesa. Latina e Mondovì lo hanno dimostrato, la Sezione era ordinata e il colpo d'occhio molto positivo.

Spero che sarà adottato da tutti i Gruppi a Bergamo e in seguito nelle sfilate sezionali e che sarà motivo di orgoglio di appartenenza.

In Sezione ce ne sono ancora a disposizione 443 di varie taglie e un centinaio di scudetti ricamati della Sezione da cucire su giubbotti di Gruppo (importante sia del colore e del disegno adottati).

15. Sede sezionale

La maggioranza del CDS ha deciso che non si ritiene opportuno destinare risorse notevoli nell'attuale sede, anche perché non adeguata alle esigenze di una Sezione ANA (uffici, sale di riunione e di intrattenimento, facile accesso, biblioteca e archivio storico ecc.).

Quest'anno, come si vedrà dal resoconto finanziario, notevoli risorse della

Sezione sono state ancora impiegate nella posa a norma degli scarichi fognari ed altre spese indispensabili ed improcrastinabili.

Di conseguenza il primo passo da effettuare è porre in vendita gli attuali locali ad un prezzo equo e concordato con la Sede Nazionale. Procede intanto la ricerca, peraltro non facile, di locali corrispondenti alle suddette esigenze, anche per la situazione del mercato immobiliare in stasi. Sarà compito di una apposita Commissione del CDS proseguire sulla strada intrapresa.

Personalmente mi sono ricandidato per la seconda volta alla Presidenza della Sezione principalmente per arrivare ad una soluzione positiva dell'operazione e non voglio che siano intenzioni sfociate nel nulla, anche perché i locali sezionali necessitano di un rapido intervento.

16. Obiettivi 2010

- **Sito Internet, posta elettronica**
- **Coordinamento Sezione, referenti, gruppi**
- **Locali sezionali**

Ho ricordato più volte che le basi dell'Associazione Nazionale Alpini sono: la memoria, la solidarietà e l'amicizia. Anche la Sezione di Savona deve perseguire sempre questi scopi, tralasciando campanilismi, orgoglio e superando malintesi, con la volontà di restare sempre uniti e di proseguire per quella strada che i nostri "veci" ci hanno ben tracciato spesso a costo della vita.

Dobbiamo dare tutti qualcosa per questa Associazione, non solo sotto forma del bollino, dobbiamo mettere il meglio di noi stessi nei nostri Gruppi, partecipando alle varie attività, dobbiamo essere presenti alle manifestazioni nazionali e sezionali, dobbiamo impegnarci nelle varie forme di solidarietà verso chi ha bisogno, nei nostri paesi e fuori.

Sono grato a tutti indistintamente per la stima e l'amicizia che mi avete dimostrato **in questi quattro anni** di mandato, densi di lavoro e, oserei dire, di buoni risultati.

C'è ancora tanto da fare, ma sono sicuro che tutti insieme centeremo gli obiettivi che ci siamo posti, in un sano rapporto di collaborazione.

Grazie per l'attenzione e vi abbraccio tutti indistintamente.

G.Mario Gervasoni

La Sezione di Ceva

La Commissione Legale A.N.A. ancora una volta ha contestato e sanzionato con direttive precise il comportamento dei dirigenti della Sezione di Ceva che, per aggirare il regolamento dell'A.N.A. e contrastare il Gruppo di Millesimo della Sezione di Savona, hanno fondato l'Associazione Gruppo Amici Alpini di Millesimo, iscrivendola addirittura tra le loro fila.

Quella Dirigenza continua a fare orecchie da mercante e anziché ottemperare compiutamente alle direttive ricevute, come al solito "parla d'altro" e insiste nella provocazione, anche tramite un articolo comparso sul loro bollettino sezionale.

Respingiamo indignati lo strumentale coinvolgimento del nostro amato Presidente Franco Siccardi, di buona memoria, che non avrebbe mai accettato il comportamento contrario ad ogni regola ed etica associativa della Sezione di Ceva.

L'autore dell'articolo, Sandro Giribone, che si è iscritto all'ANA solo dopo il 2000, evidentemente non ha mai potuto conoscere la rettitudine e la rigosità associativa dell'Alpino Franco Siccardi, purtroppo "andato avanti" nel 1997; egli mai avrebbe avallato tale comportamento.

Della memoria del Presidente Siccardi esigiamo rispetto.

7-8-9 Maggio 2010

BERGAMO

il "film"
dell'83^a Adunata Nazionale

È notte, sono seduto in poltrona e guardo in televisione le immagini della giornata alpina per eccellenza, la giornata della sfilata degli Alpini all'Adunata Nazionale 2010 di Bergamo. Sentimenti contrastanti mi pervadono: gioia per essere tornato nella mia terra, rimpianto perché l'Adunata è finita, soddisfazione per la bella figura che ha fatto la mia Sezione di Savona, non più piccola, come ha detto lo speaker, ma meno grande di Bergamo!

È ora di tornare a casa, di tornare ai problemi quotidiani, al "Sempre Alpin" che aspetta queste righe per uscire, agli ultimi ritocchi e adempimenti de "L'Alpino dell'Anno 2009" a Carcare che incalza.

Sono state giornate indescrivibili queste ultime passate a Bergamo, cercherò di mettere su carta gli appuntamenti che si sono susseguiti numerosi, spesso sovrapponendosi, cercando di essere imparziale e di non farmi prendere troppo dall'emozione.

Prima trasferta a Bergamo il 29 aprile quando, con Bertino, Ferri e Negro ho partecipato alla presentazione ai media dell'Adunata; parecchie reti televisive, testate giornalistiche e una moltitudine di fotografi hanno fatto intuire l'importanza che l'Adunata Nazionale degli Alpini di quest'anno rappresenta per la città e la provincia di Bergamo. Dopo un giro in città, dove era tutto un fervore di preparativi, ci siamo trasferiti nella sala del Consiglio Comunale, dove l'Associazione Nazionale Alpini è diventata "cittadina onoraria". Gli Alpini sono diventati cittadini di Bergamo, adesso tutti devono imparare "l'idioma gentile" e dialogare tra di loro!

Venerdì 7 maggio. Iniziano le cerimonie ufficiali e si vedono in giro tanti Alpini che hanno già raggiunto la città, curiosi e un po' stupiti nel notare l'assenza di traffico, la miriade di bandiere in ogni posto dove potevano essere appese: hanno addirittura ricoperto di tricolore le colonne di Porta Nuova! Alzabandiera al maestoso monumento degli Alpini, dove le massime autorità militari e civili della provincia e dell'ANA hanno depresso una corona ai Caduti.

In seguito, una breve sfilata ha portato i partecipanti alla Torre dei Caduti e al Monumento ai Fratelli Calvi, di fronte al Comune, dove sono state deposte altre corone alla memoria. Nei momenti d'intervallo ci sta una doverosa visita in "città alta", il cuore di Bergamo, ai suoi monu-



menti storici, alle sue chiese, alle mura, ma specialmente alla salma del Cappellano degli Alpini, il Beato don Gnocchi. Una fila ininterrotta di persone di ogni ceto ed età sfilava davanti all'urna, in silenzio e commossa per la santità che emana quel prete Alpino reduce di Russia.

Poi pranzo alla bergamasca con casoncelli e polenta taragna, con la graditissima ed emozionante sorpresa di trovare nel ristorante i bambini delle Scuole Elementari di Roncobello (mio paese natale) accompagnati dalle maestre, scesi a valle per salutare gli Alpini e la presenza di Elio (Lunghi) con il suo Gruppo Val Merula.

Tornati in "città bassa", ci uniamo ai numerosissimi gonfaloni dei Comuni di Bergamo, delle Associazioni d'Arma e di volontariato, ai gonfaloni della Città Bergamo, decorata

di Medaglia d'oro, della Provincia e della Regione Lombardia, ai vessilli delle Sezioni ANA estere e italiane, ai numerosissimi gagliardetti dei Gruppi per rendere gli onori al Labaro dell'Associazione e alla Bandiera di guerra del 5° Alpini, Reggimento dove hanno svolto il servizio di leva la maggior parte degli Alpini bergamaschi.

Numerosissimi gli Alpini, i famigliari e i cittadini presenti alla sfilata, che fanno già prevedere la folla del sabato e della domenica.

Sabato mattina, mentre a Bergamo continuano gli appuntamenti, con Negro sono andato a San Pellegrino Terme, in Val Brembana, dove i Gruppi locali hanno organizzato una riuscitissima manifestazione di benvenuto ai Gruppi presenti, con la collaborazione dei Comuni e della Comunità Montana.



Presenti i vessilli di Conegliano, Luino e Savona, oltre a numerosissimi gagliardetti della zona, di Savona, Val Merula, Genova e altri si sono scambiate i ricordi e, dopo una breve sfilata, abbiamo assistito alla S. Messa al Sacratio. Con un po' di rammarico ci siamo lasciati per raggiungere la città dove assistere, al Lazzaretto, alla S. Messa ufficiale dell'Adunata, presieduta dal Vescovo di Bergamo e concelebrata da numerosissimi Cappellani alpini.

Ho rivisto con piacere numerosi Reduci bergamaschi che conosco da anni, tra i quali Locatelli e Paleni, che hanno partecipato a numerose manifestazioni a Savona.

Momenti intensi di emozione per la presenza dell'Alpino bergamasco "doc" Leonardo Caprioli, al quale la folla presente ha tributato un'ovazione.

Quindi, trasferta di corsa verso il centro, al Teatro Donizetti, per il saluto della città e del Presidente Perona alle autorità, al Consiglio Direttivo e ai Presidenti di Sezione. Entrando nel maestoso teatro mi sono ricordato delle numerose manifestazioni musicali alle quali ho assistito e l'emozione è stata intensa. Carrellata veloce delle autorità presenti e scambio di doni, magistralmente guidata dall'Alpino Bruno Pizzul.

Al termine, all'uscita siamo stati travolti da una marea umana di Alpini e in una folla festante che si muoveva a rilento per le vie del centro, salutando, cantando, ascoltando cori e fanfare e canti improvvisati. Una grande festa! Calata la notte, tutto è continuato come prima, fino al mattino, con un graditissimo intervallo, verso mezzanotte, per i fuochi artificiali sulle mura di "città alta", visibili da tutta la città e seguiti in un momentaneo silenzio; Bergamo si è superata, lo spettacolo è stato splendido in un ambiente ineguagliabile! Poi via in branda per poche ore di sonno - non si deve sprecare il tempo alle Adunate - in attesa della giornata più attesa, quella della sfilata.

Già alle prime ore del mattino della domenica si vedono (uso il presente perché voglio rivivere quei momenti magici) Gruppi di Alpini che si dirigono verso il centro, sono allegri, anche se hanno dormito poco o niente; un caffè, il giornale per vedere la cronaca del sabato e via verso l'ammassamento, sanno che l'appuntamento è irrinunciabile, che devono esserci, è tutto l'anno che aspettano! Suoni di fanfare, macchine e uomini del servizio d'ordine che si posizionano

nei posti assegnati, ultime pulizie sulle vie della sfilata, tutto è pronto.

Onori al Labaro dell'ANA e alla Bandiera di Guerra del 5° Alpini, ai Gonfalonieri e alle Autorità e via, si parte per un'altra delle indimenticabili sfilate degli Alpini. Ho il vago presentimento che questa sarà una delle più lunghe! Partono via via le truppe in armi, gli automezzi con i Reduci, i Volontari del CClO della P.C., i mezzi dell'Ospedale da campo, si sentono da lontano gli applausi delle migliaia di persone assiegate sulle strade o sulle tribune. Seguono le Sezioni estere, con pochi Alpini, ma salutate con commozione, e poi tocca noi del 1° Raggruppamento. Ci mettiamo in ordine, come fossimo ancora militari, ci prepariamo per bene, chiudiamo le giacche, met-

tiamo via gli impermeabili, terminano i saluti e vai per la nostra sfilata. La Fanfara Monte Beigua suona e l'atmosfera diventa irreale, si parte dopo avere dato un'occhiata indietro per vedere se tutto è a posto.

S. Anna, Via Maj, la curva verso Via Papa Giovanni, mi sembra di volare, i ricordi degli anni di scuola mi assalgono ma cerco di non assecondarli, pregustando con commozione il bagno di folla sul viale delle tribune. Sento gente che chiama e saluta, bergamasca e savonese, il rumore è in certi momenti assordante e in certi sembra inesistente, una situazione indescrivibile.

Si passa davanti alla tribuna d'onore, si salutano il Labaro e le autorità, numerosissime, e via per la seconda parte della sfilata. Via Roma, Via Verdi, Via S. Giovanni, Via Battisti verso lo scioglimento, la gente è assiepata dietro le transenne e applaude, applaude.

È finita, saluto i miei Alpini, un momento di delusione mi assale, ma l'emozione è troppo grande, vorrei abbracciarli uno per uno. Lo faccio da qui: grazie Alpini della Sezione di Savona, voglio farvi sapere che sono uno di voi, che ho sfilato anche per quelli che sono rimasti a casa per problemi di salute o familiari.

Senza fretta mi porto verso il centro per assistere al seguito della sfilata, per salutare amici e conoscenti, per vedere le Freccie Tricolori che passeranno verso mezzogiorno con centinaia di migliaia di Alpini con il naso all'insù, per vivere anche da spettatore questa sfilata che non ha uguali nelle altre associazioni.

Una sfilata di Alpini vecchi e giovani che tanti cercano di definire, tanti hanno cercato di trovarle una motivazione, nessuno ha ancora trovato le parole giuste per descrivere questa massa di uomini che si sottopone a sacrifici economici, a condizioni disagiati, a trasferte in luoghi lontani per stare insieme, per ricordare i suoi Caduti, per fare festa, per incontrare amici e commilitoni di un tempo.

Non sta a me fare i complimenti agli Alpini, ci pensano i media, la gente comune, quanti hanno ricevuto il loro aiuto disinteressato, quanti li vedono operosi e sempre con il sorriso sul volto, orgogliosi, con il loro cappello in testa.

Grazie Bergamo! Grazie Bergamaschi! Grazie per l'ottima accoglienza ricevuta nelle strutture alberghiere, nei campeggi; sono sicuro che molti Alpini torneranno come turisti con le loro famiglie, ricordando i bei giorni, purtroppo brevi, passati all'Adunata Nazionale degli Alpini del 2010!

Non voglio dimenticare di ringraziare la Sezione di Bergamo e il suo Presidente per il loro impegno nel preparare questa Adunata che resterà nella storia dell'ANA; pur con l'incubo del maltempo, tutto si è svolto perfettamente.

Arrivederci a Torino nel 2011.

G. Mario Gervasoni



Il "Presidentissimo" Nando Caprioli.



Grazie Bergamo!





Natale del "Reduce" a Savona

Da qualche anno ci è sembrato doveroso ricordare i tragici eventi dell'ultimo conflitto mondiale, nel quale tanti nostri conterranei hanno immolato le loro vite. I deserti africani, i monti dei Balcani e le steppe russe custodiscono le spoglie di tanti giovani. Per testimo-

niare e ricordare quei drammatici e tristi fatti, il C.D. Sezionale ha voluto raccoglierci annualmente intorno a coloro che, più fortunati, sono tornati, sopravvissuti a quelle stragi.

Anche lo scorso dicembre abbiamo vissuto un momento di commovente incontro con i no-



stri Reduci nella Basilica del Santuario di N.S. della Misericordia in una solenne Santa Messa prenatale per porgere loro gli Auguri di un Felice Natale.

Terminata la S.Messa, la giornata è poi continuata con il pranzo alla "Locanda del Santuario", al termine del quale il Presidente G.M. Gervasoni ha consegnato ai nostri Reduci le pergamene di onorificenza.

Nella speranza di aver fatto cosa gradita e giusta, ringraziamo i nostri "Veci", perché con la loro presenza hanno dato prestigio a questa manifestazione e contribuito di certo a far scendere qualche lacrima sui visi dei partecipanti, narrando la loro storia per ricordare quei giovani morti.

emmegi

Santa Messa di Natale in Duomo a Milano

Era ancora buio quando il pullman, colmo di Alpini, partiva da piazza G.Mameli a Savona, con destinazione Piazza Duomo a Milano per la tradizionale S.Messa di Natale, organizzata dalla Sez. di Milano e dedicata agli "Alpini Caduti in tempo di guerra e in tempo di pace per la Patria".

Una celebrazione voluta fortemente dagli Alpini Peppino Prisco e don

Carlo Gnocchi, sopravvissuti all'inferno della Russia. Sul sagrato antistante il Duomo ha preso posizione un reparto della Brigata Taurinense con fanfara.

Presenti le massime autorità civili e militari, il Presidente della Regione Lombardia R. Formigoni, il Sindaco L. Moratti e il co-



mandante delle truppe alpine gen. A. Primicerj, che ha passato in rassegna il reparto in armi schierato. Momento solenne è stato l'arrivo del Labaro dell'ANA scortato dal Presidente C. Perona e dal Consiglio Direttivo Nazionale. La S. Messa, accompagnata dai canti del Coro ANA della Sez. di Milano, è stata concelebrata da mons. L. Manganini, arciprete del Duomo, e da mons. A.Bazzari, Presidente della Fondazione don Carlo Gnocchi. I saluti di rito sono stati portati dagli esponenti politici e amministrativi della Regione, Provincia e Comune. Il filo conduttore ricor-

rente è stato il costante impegno degli Alpini con la loro costruttiva presenza, sia in armi nelle missioni di pace che in calamità naturali, in aiuto alle popolazioni colpite.

Il corteo si è poi ricostituito ed ha raggiunto il Sacratio ai Caduti per la deposizione di una corona. *emmegi*

Torino, venerdì 26 marzo 2010

Saluto alla Brigata Alpina Taurinense in partenza per l'Afghanistan

Una delegazione della nostra Sezione si è recata a Torino, nella Caserma Monte Grappa, per il tradizionale saluto alle Truppe Alpine in partenza per la missione in Afghanistan.

È stata una cerimonia particolare e non solo per la giornata piovosa, infatti, come ha affermato il gen. Novelli, nella sua qualità di comandante delle Forze Operative Terrestri, dalla fine dell'ultima Guerra Mondiale questa è la prima volta che una Brigata Alpina al



completo lascia il territorio nazionale per missioni all'estero.

Partono quindi tutti i suoi reggimenti: il 2° Alpini di Cuneo, il 3° Alpini di Pinerolo, il 9° Alpini de L'Aquila, il 1° Artiglieria da Montagna di Fossano e il 32° Genio Alpini di Torino. La missione durerà sei mesi e al termine sarà avviata dalla Brigata Alpina Julia.

Nell'occasione è stato anche inaugurato il nuovo Piazzale delle Cerimonie che, sullo sfondo, è racchiuso da un nuovo Monumento ad arco, su due piani, con cinque aste per bandiere e al centro contiene la scritta "La fede per credere... Il coraggio per agire..."; ai lati, due bassorilievi in fusione, raffiguranti rispettivamente - a sinistra - l'Aquila e la Stella a cinque punte e, a destra, una rimarchevole figura di Alpino.

PiGi Accinelli Alpino



SEZIONE DI SAVONA



COMUNE DI CARCARE

36° Premio Nazionale "L'Alpino dell'Anno 2009"

**RADUNO SEZIONALE
e inaugurazione**

"Piazza Div. Alpina Cuneense"
11/12/13 Giugno 2010 Carcare (SV)





Il Sindaco di Carcare, Franco Bologna,
e il Presidente della Sezione ANA di Savona, Gian Mario Gervasoni,
sono onorati di presentare il

Comitato d'Onore *del Premio Nazionale* **"L'Alpino dell'Anno 2009"**



Corrado PERONA
Gen D. Alberto PRIMICERJ
S.E. Dott. Claudio SAMMARTINO
Claudio BURLANDO
Gen. B. Piercorrado MEANO
Luigi BERTINO
Angelo VACCAREZZA
Mons. Vittorio LUPI
Mons. Pier Giorgio MICCHIARDI
Dott. Vittorino GRILLO
Ten. Col. Giovanni GARAU
Col. Roberto VISINTIN
Dott. Gianfranco CROCCO
Dott. Giorgio CHIROLLI
Dott. Pier Edoardo MULATTIERO
Don Italo LEVO
Venanzio FERRI

Presidente Nazionale A.N.A.
Comandante Truppe Alpine
Prefetto di Savona
Presidente della Regione Liguria
Comandante Militare Esercito "Liguria"
Consigliere Nazionale A.N.A.
Presidente della Provincia di Savona
Vescovo di Savona - Noli
Vescovo di Acqui
Questore di Savona
Comandante Prov.le Carabinieri
Comandante Prov.le Guardia di Finanza
Comandante Prov.le Polizia Stradale
Direttore Scuola di Polizia Penitenziaria
Comandante Prov.le Corpo Forestale di Stato
Parroco di Carcare
Capogruppo A.N.A. di Carcare

36° Premio Nazionale "L'Alpino dell'Anno 2009" e Raduno Sezionele

PROGRAMMA

Venerdì 11 giugno

ore 10,30: Scuole Medie
Incontro alunni/reduci
ore 21,00: Chiesa Parrocchiale
Concerto dei Cori
"Alta Val Bormida"
e "M. Greppino"

Sabato 12 giugno

ore 17,00: Omaggio floreale
ai vari Monumenti
con la Fanfara Monte Beigua
ore 21,00: Chiesa Parrocchiale
Concerto del Coro
"Monte Cauriol" di Genova

Domenica 13 giugno

ore 8,30: Piazza Caravadossi
Ammassamento
ore 9,30: Alzabandiera e onori ai Caduti
ore 9,45: Sfilata per le vie cittadine
ore 10,15: Inaugurazione Piazza Divisione
Alpina Cuneense
Consegna Premio Nazionale
"L'Alpino dell'Anno 2009"
ore 11,00: S.S. Messa
ore 17,00: Piazza Caravadossi
Ammainabandiera.





Il saluto del Presidente Nazionale ANA

La città di Carcare ospiterà la 36° edizione del Premio Nazionale "l'Alpino dell'Anno 2009" e il Raduno sezionale dell'A.N.A. di Savona. Entrambi gli appuntamenti sono importanti e riempiranno le giornate dedicate agli avvenimenti in modo consono come usano fare gli Alpini. Il Premio "l'Alpino dell'Anno" riveste un significato particolare poiché i premiati sono protagonisti in assoluto per avere scritto una pagina di storia della Loro vita attraverso la umana solidarietà e il sacrificio.

Rappresentano una somma di valori portati avanti con assoluta responsabilità e dedizione. Saluto con soddisfazione tutta alpina l'Aduanta Sezionale. Essa rappresenta la storia viva di tutti voi che, con l'incontro, rafforzate i legami di amicizia, di appartenenza e di costanza.

Il vostro patrimonio costituisce una ricchezza che va non solo conservata nella memoria, bensì tramandata. Discutete sempre con coraggio, soprattutto quando dovete decidere cosa fare per la nostra cara Italia.

L'affetto che vi circonda testimonia la validità dei vostri principi ed ideali.

Vogliatevi bene! Viva l'Italia! Viva gli Alpini!

Corrado Perona



Il saluto del Comandante delle Truppe Alpine

Caro Presidente Gervasoni, Amici della Sezione A.N.A. di Savona, Vi rivolgo il mio più fraterno ringraziamento per l'opera altamente meritoria da Voi svolta, fin dal 1974, per porre nel giusto risalto atti lodevoli compiuti da alpini in armi e in congedo.

Saluto la cittadinanza di Carcare e della Val Bormida che ospita l'edizione del Premio di quest'anno, nella convinzione che saprà creare un'atmosfera calorosa attorno agli Alpini ed alla manifestazione.

Infine mi complimento con i vincitori del Premio di quest'anno che, ne sono certo, è più che meritato sotto ogni profilo, militare e morale.

Con tali sentimenti, saluto calorosamente tutti i convenuti alla 36° edizione del Premio Nazionale "l'Alpino dell'Anno 2009".

**Generale di Divisione
Alberto Primicerj**



Il saluto del Prefetto di Savona

La tenace aspirazione alle più alte vette e al cielo più terso, propria di chi ama la montagna e i suoi sentieri, simboleggia la costante tensione di ogni uomo alla ricerca delle cose migliori e al tentativo di colmare, in tal modo, un infinito desiderio di pace e di felicità. Il sentiero di montagna per chi lo percorre è pieno di difficoltà, di passaggi difficili, quasi insormontabili, è irto di rocce, ma anche di luoghi ameni, di prati luminosi e di paesaggi belli e incredibilmente affascinanti: il cammino dell'Alpino in montagna quasi descrive il percorso di ogni uomo nella vita quotidiana, che va affrontato con lo stesso coraggio, la stessa determinazione, lo stesso desiderio di fratellanza e solidarietà che da sempre hanno caratterizzato i passi degli Alpini.

Per chi, come me, uomo mediterraneo, ama profondamente la montagna, dall'Etna alle Dolomiti, e le sue lunghe passeggiate durante le quali si parla meglio con se stessi e con l'Infinito, è importante additare a tutti, soprattutto ai più giovani, il profondo significato delle vette, significato che spalanca orizzonti entusiasmanti e traguardi mozzafiato che si possono raggiungere solo con spirito di sacrificio, fierezza e fiducia nell'aiuto dei compagni di strada.

Quando si pensa agli Alpini, peraltro, il pensiero comune va alla storia del nostro Paese che li ha visti protagonisti di pagine belle seppure, talvolta, dolorose: soldati fieri e forti, strenui difensori della loro terra e, in tempi più recenti, solidalmente impegnati in missioni di pace. È con questi sentimenti di sincera simpatia che sono accomunato allo spirito profondo degli Alpini e ammiro il loro sereno e discreto incedere, la loro infaticabile generosità, la loro mano sempre tesa in aiuto di chi ha bisogno, il loro canto pieno di nostalgia e talora di tristezza e la loro capacità di sacrificio, anche a costo della vita.

**Claudio Sammartino
Prefetto di Savona**



Il saluto del Presidente della Regione Liguria

È con grande piacere che saluto il 36° Premio nazionale "L'Alpino dell'anno 2009" in programma a giugno a Carcare contestualmente al raduno dell'Associazione Nazionale Alpini di Savona. Due cerimonie importanti, sia dal punto di vista sociale che culturale, capaci di sensibilizzare i giovani nell'elaborazione di un percorso comune e condiviso, grazie al recupero di una memoria storica, senza la quale si perde la possibilità di costruire il futuro. Le due manifestazioni rappresentano infatti un'occasione preziosa per entrare in contatto con la storia di un Corpo con un forte spirito associativo e senso di appartenenza, composto da gente onesta e semplice che ha compiuto azioni di grande rilevanza morale e di solidarietà. Ed è lo stesso spirito che ha animato in passato gli Alpini che si mantiene intatto ancora oggi nelle numerose missioni di pace in tutto il mondo e nei servizi legati alla protezione civile, al recupero ambientale e a favore delle persone più deboli. Iniziative come questa forniscono alla società civile il proprio contributo nella crescita e nella formazione delle giovani generazioni, sensibilizzandole alla conoscenza del patrimonio storico e alla creazione di un dialogo costruttivo con l'altro. Perché solo la conoscenza della storia e delle azioni di sacrificio compiute anche dai singoli costituisce il presupposto per la costruzione dell'identità individuale e collettiva di un popolo.

Claudio Burlando



Il saluto del Presidente della Provincia di Savona

È per me un grande piacere partecipare, anche quest'anno, alla 36ª edizione del Premio Nazionale "L'Alpino dell'Anno 2009". Si tratta di un avvenimento importante che onora e qualifica la Provincia di Savona poiché, da questa provincia, verranno premiati e presi in considerazione i gesti eroici o di grande rilevanza morale ed umanitaria compiuti da Alpini in armi e in congedo in tutto il territorio nazionale e nei vari teatri del mondo dove il Corpo è chiamato ad operare.

Con la consegna del Premio Nazionale "L'Alpino dell'anno" nell'ambito di questo raduno, gli Alpini portano in giro per l'Italia il nome della Provincia di Savona, una provincia di mare ma con un grande entroterra e una grande tradizione alpina: per questa ragione sono particolarmente contento di essere presente, così come sono sempre stato lieto di poter presenziare alle molte iniziative che gli Alpini hanno organizzato in questi mesi passati, che testimoniano la loro grande vitalità non solo all'interno dell'Associazione ma anche della Protezione Civile. Ne sono esempio il ruolo e il contributo che, nel recente disastro del terremoto che ha colpito l'Abruzzo, gli Alpini savonesi hanno saputo dare.

Viva l'Italia e viva gli Alpini!

Angelo Vaccarezza



Il saluto del Sindaco di Carcare

In occasione del 36° Premio Nazionale "L'Alpino dell'Anno 2009", a nome mio personale e dell'Amministrazione Comunale rivolgo un caloroso saluto di benvenuto e un grandissimo abbraccio all'Associazione Nazionale alpini, alle Autorità militari, civili e religiose, alle Associazioni di Volontariato e a tutti i cittadini che intendono condividere queste giornate di festa con la Grande Famiglia degli Alpini. Carcare ricorderà queste giornate come un evento straordinario e di stimolo per far crescere in noi lo spirito di solidarietà nei confronti dei meno fortunati e la voglia di riappropriarsi di quei valori fondamentali che costituiscono il cemento su cui poggiano le nostre famiglie.

Viva Carcare e viva gli Alpini!

Franco Bologna



Il saluto del Presidente Sezionale

È con forti sentimenti di gioia e di fierezza che porto a tutti voi il cordiale, fraterno saluto mio e degli Alpini savonesi, in occasione del prestigioso premio Nazionale "L'Alpino dell'Anno 2009", quest'anno giunto alla trentaseiesima edizione. Questo momento associativo è infatti un richiamo forte a ringraziare i premiati di quest'anno e degli anni passati per quanto hanno saputo fare, dare, donare nel più sano spirito alpino. È il momento per dimostrare loro la nostra ammirazione e, se ce lo permettono, la nostra invidia. In questi giorni di festa, nei quali è inserito anche il Raduno della Sezione di Savona, vogliamo ricordare, con l'intitolazione di una piazza, la Divisione Alpina Cuneense, della quale hanno fatto parte anche numerosissimi Alpini di questi paesi; dedichiamo un momento di questi giorni anche a quanti non sono tornati alle loro case e alle loro famiglie. Ringrazio e mi complimento con il Gruppo di Carcare e quanti hanno collaborato per l'ottima preparazione delle manifestazioni, con la certezza di un pieno e gratificante successo.

Un saluto cordiale e un abbraccio.

G. Mario Gervasoni



Premio Nazionale "L'Alpino dell'Anno" Albo d'Oro dal 1974 al 2008

1974	alle armi in congedo	Alp. Cesare Gazzaniga Alp. Pierino Cattini	4° Reggimento Alpini Sez. A.N.A. Omegna Btg. "Tirano"
1975	alle armi in congedo	Alp. Angelo Raimondo Alp. Nino Genesisio Barello	Pres. Sez. A.N.A. Bolzano del Gruppo "Udine"
1976	alle armi in congedo	Art. mont. Giorgio Gariup I'Alpino in congedo che ha operato in Friuli	del Gruppo "Vicenza"
1977	alle armi in congedo	Serg. Magg. Franco Buzzolan Alp. Dott. Leonardo Caprioli	Pres. Sez. A.N.A. di Bergamo del Gruppo "Belluno"
1978	alle armi in congedo	Art. mont. Mario Terrasan Alp. Sergio Zecchinelli	Sez. A.N.A. Verona della 7° Cp. Trasm.
1979	alle armi in congedo	Serg. Magg. Giuseppe Magrin Alp. Ermanno Cantarutti	Sez. A.N.A. Udine del Btg. T. "Gardena"
1980	alle armi « «	Alp. Maurizio Adami Alp. Rosario Sandri	dell'Autogruppo "Claudia"
	in congedo	Alp. Giovanni Grigoletto (alla memoria)	Sez. A.N.A. Vicenza del Btg. Alp. "Civiale"
1981	alle armi « «	Alp. Paolo Leporati Alp. Ottorino Petrini	del Btg. Alp. "Civiale"
	in congedo	Alp. Domenico Zanni (alla memoria)	Sez. A.N.A. Reggio Emilia del Btg. "Morbegno"
1982	alle armi in congedo	S. Ten. (alp.) Carlo Piazza Alp. Armando Chini	Sez. A.N.A. Trento del Btg. Alp. "Feltre"
1983	alle armi	C.le Roberto Villani	del Btg. "Saluzzo"
1984	alle armi	Alp. Michele Ventricelli Scuola Militare Alpina	Aosta Sezione di Belluno - Gruppo di Alleghe
	in congedo	Alp. Paolo Da Tos	Comp. Genio Pionieri "Tridentina"
1985	alle armi	Serg. Magg. Fabio Graziosi	Btg. Alp. "Bassano"
1986	alle armi	C.le Attilio Somnavilla Alp. Alfred Wurzer	Btg. Alp. "Bassano"
		Alp. Andreas Gruber	Btg. Log. "Orobica"
1987	alle armi	S.Ten. med. Vittorio Rasi	del Btg. Log. "Orobica"
1988	alle armi in congedo	Alp. Gianfranco Rota C.le Stefano Tarasco	Sez. A.N.A. Bergamo del Btg. Alp. "Saluzzo"
1989	alle armi	Alp. Luigi Stefanini	del Btg. Alp. "Trento"
1990	alle armi	S.Ten. Cesare Chiarena	del Btg. Alpini "Mondovi"
1991	alle armi	Serg. Magg. Roberto Bellotti	del Btg. Alpini "Iseo"
1992	alle armi	Alp. Mattia Grossi	Sanità "Taurinense"
1993	alle armi in congedo	Alp. Dario Pelassa	Sez. A.N.A. di Cuneo 8° Regg. Alp. "Julia"
1994	alle armi in congedo	S.Ten. Antonio Scarano Alp. Antonio Sangalli	Sez. A.N.A. Lecco del 4° Raggr. AVES "Altair"
1995	alle armi « «	M.llo Sergio Mattiello M.llo Giuseppe Maturi	« « « «
	in congedo	Serg. Paolo Sfrecola	« « « «
		Alp. Domenico Giupponi	Sez. A.N.A. Bergamo
1996	alle armi	S.Ten. Marco Fiorenza	3° Rgt. Alpini
	in congedo	Alp. Dott. Edoardo Chiella	Sez. A.N.A. Trieste
1997	alle armi in congedo	Ten. Gianmarco Di Leo Alp. Germano Fiorirna	3° Rgt. Alpini
1998	alle armi in congedo	Alp. Daniele Ragazzi Alp. Armando Fagiolini	Sez. A.N.A. Bergamo Rep. Comando IV C.d.A.
1999	alle armi « «	C.le Luciano Arcuri C.le Francesco Pace	Sez. A.N.A. Saluzzo Btg. Logistico "Taurinense"
	in congedo	Alp. Francesco Rocca	« « « «
2000	alle armi in congedo	S.Ten. Giuseppe Scarpino Alp. Piero Merelli	Sez. A.N.A. Mondovi 1° Rgt. Art. Mont.
2001	alle armi in congedo	C.le magg. Michele Endrighetti Alpino in congedo Volontario nella Protezione Civile dell'A.N.A. - Milano	Sez. A.N.A. Bergamo Btg. Monte Cervino - Bolzano.
	diploma di merito	Alpino Lino Lorenzon	Sezione di V.Veneto - Gruppo di Follina
2002	alle armi in congedo	C.le magg VFB. Rispoli Pasquale Alp. Lucio Piccardi	Comando Truppe Alpine di Bolzano Sezione di Bergamo - Gruppo di Dalmine
	diploma di merito	Alp. Aldo Brizio	Sezione di Cuneo - Gruppo di Fossano
2003	alle armi in congedo	C.le magg. VFP. Ferdinando Giannini Alp. Antonio Valsecchi	14 Rgt. Alpini Venzone (UD)
	diploma di merito	Alp. Stefano Traverso	Sezione di Lecco - Gruppo di Rancio Laorca
2004	alle armi in congedo	Alp. Giorgio Bobba C.le magg. V.S.B. Euclide Altavilla	Sezione di Salò - Gruppo di Montesuello
	diploma di merito	Alp. Franco Pini	Sezione di Vercelli - Gruppo di San Germano
	diploma di merito	Alp. Walter Pellegrini	32° Rgt. Genio Guastatori - Torino
2005	alle armi in congedo	Alp. Marco Bavestrello C.le VFB Martino De Luca	Sez. di Bergamo - Gruppo di Valtresse-Valverde
	diploma di merito	Alp. Mario Fantini	Sezione di Pordenone - Gruppo di Castions
2006	alle armi in congedo	Alp. Giuseppe Franzoni C.le VFB Enzo Formisano	Sez. di Genova - Gruppo di S. Margherita Lig.
	diploma di merito	Alp. Rino Berlendis	2° Rgt. Genio Guastatori - Trento
2007	alle armi in congedo	Alp. Domenico Cartisano (alla memoria) C.le magg. Sc. Christian Borzani	Sez. Abruzzi - Gruppo di Torricella Peligna (CH)
	diploma di merito	Alp. Emilio Grivon	Sez. di Brescia - Gruppo di Ospitaletto
2008	alle armi in congedo	Alp. Daniele De Michiel C.le Magg. VSP. Cristina Zodda	6° Rgt. Brunico
	diploma di merito	Alp. Mario Cena Alp. Pier Luigi Bertola	Sezione di Bergamo - Gruppo di Zogno Sezione di Imperia - Gruppo di Bordighera



Premio Nazionale "L'Alpino dell'Anno"

Se si scorrono i nomi dei premiati succedutisi negli anni si trovano Alpini noti (tra i quali il Presidente Nazionale Nando Caprioli) ed altri noti solo nelle loro Sezioni di appartenenza; tutti hanno rappresentato più che degnamente l'Associazione Nazionale Alpini, i suoi valori, la sua riservatezza nel non sbandierare ai quattro venti quanto di bello e di positivo sapeva costruire per i meno fortunati, la sua prontezza nell'accorrere in caso di calamità naturali, il suo supporto alle amministrazioni locali e tanto altro.

Si premia pure, su segnalazione del Comando Truppe Alpine, l'Alpino in armi che si è distinto, con atti eroici o con lodevole dedizione al ser-

vizio, nelle missioni di pace all'estero o durante la ferma militare.

Questo è lo spirito del Premio, istituito nel 1974 dal Presidente Siccardi, voluto e perpetuato negli anni dalla Sezione di Savona, dai suoi Presidenti e da tutti gli Alpini.

È un Premio molto sentito, si aspetta ogni anno la sua consegna; da quando si è deciso di consegnarlo un anno in città e due in provincia i Gruppi fanno a gara per farselo assegnare, mettono in campo uomini e mezzi, perché i premiati trovino un ambiente Alpino che li metta a loro agio e che faccia loro vivere delle giornate indimenticabili.

MOTIVAZIONI

Alpino dell'Anno 2009 - *in congedo*

Paolo ARTICO - Classe 1965
 Sezione Treviso - Gruppo Salgareda

MOTIVAZIONE:

Accortosi che un collega era svenuto in un'autoclave saturata di azoto non esitava, con professionalità e freddezza, ad intervenire tempestivamente. Entrato da un piccolo oblò, faceva in modo che il collega potesse essere estratto dalla trappola mortale.

Svenendo a sua volta, nonostante il dispositivo di protezione individuale indossato, restava intrappolato.

Salvato su segnalazione di un collega, pure lui rimasto intossicato, veniva ricoverato in ospedale e, appena sveglio, si preoccupava della sorte dei colleghi.

Raro esempio di altruismo e di solidarietà umana degno di menzione.

Alpino dell'Anno 2009 - *in armi*

C.le Magg. Simone DI MATTIA - Classe 1987
 Effettivo al Centro Addestramento Alpino di Aosta

MOTIVAZIONE:

Il C.le Magg. VFP4 Simone DI MATTIA ha utilizzato la propria licenza per partecipare a prestare i soccorsi alla popolazione dell'Abruzzo colpita dal tragico sisma dell'aprile 2009.

Nonostante la stanchezza ed i turni massacranti non si è mai sottratto dalle proprie incombenze, cercando di poter rendere il più proficua possibile la sua presenza, dimostrando una non comune buona volontà e forza d'animo.

L'impegno profuso dal militare e le sue doti non comuni di senso civico ed umanitario sono state apprezzate sia dalle istituzioni che dai concittadini e quanto attuato ha incarnato i più alti valori dello spirito alpino,

dando nel contempo lustro alle Forze Armate e nello specifico al Corpo degli Alpini.

Menzione Speciale

All'Alpino in congedo che, a vario titolo, ha contribuito alle iniziative dell'Associazione Nazionale Alpini in favore delle popolazioni colpite dal terremoto d'Abruzzo del 6 aprile 2009.





Il Gruppo Alpini di Carcare

Il primo Gruppo Alpini di Carcare è stato fondato precedentemente al 1928 ed apparteneva alla Sezione Ligure, con sede a Genova, che allora era capoluogo di provincia anche per il territorio savonese. Fra gli iscritti al Gruppo abbiamo trovato **Santo Mallarini, Giuseppe Ferraro, Giovanni Barbitta, Serafino Piacenza, Carlo Molinari, Tomaso Rodino, Francesco Ivaldi, Giovanni Battista Ivaldi.**

Il primo Capogruppo fu **Santo Mallarini**, Capitano degli Alpini, reduce della Grande Guerra, che si era iscritto all'ANA fin dal 1920 direttamente a Milano, dove si trovava sovente per motivi di lavoro. Mallarini, che nel tempo era stato promosso Maggiore nel ruolo d'onore, è sempre stato soprannominato "Il capitano" o, specialmente quando si trovava con gli Alpini, "Scarpùn", dall'appellativo che si erano dati gli Alpini fin dalla loro nascita e che avevano mantenuto con orgoglio anche i primi soci iscritti all'Associazione fino ai primi anni '30.

Negli anni 1929-1931 il Gruppo Alpini carcaresi, a seguito del commissariamento politico dell'ANA, rimase inattivo. Il Gruppo si riprese nel 1932 con buona parte dei soci precedenti quando fu fondata la Sezione di Savona. Sono state rintracciate poi attività del Gruppo fino al giugno 1938, quando fu presente a Mondovì in occasione del conferimento della Medaglia d'Argento al V.M. al Battaglione Pieve di Teco per le gesta compiute in Africa Orientale.

Nel dopoguerra, fin dal 1949, alcuni vecchi e nuovi Alpini carcaresi si erano iscritti al rinato Gruppo di Cairo Montenotte, poi altri al Gruppo di Plodio-Cosseria. Nel 1966 tre giovani Alpini - **Giovanni Caldera, Luigi Bertino e Giancarlo Neirotti** - convissero **Stefano Laoretti**, storico dirigente e Segretario del Gruppo di Plodio-Cosseria, da poco residente a Carcare, ad aiutarli a fondare qui il Gruppo Alpini.

Ci fu un incontro con il Presidente Sezionale **Franco Siccardi** che elogiò l'impegno dato da Stefano Laoretti nell'ANA e dette il benestare con le raccomandazioni del bravo "Padre di Famiglia".

In poco tempo si raccolsero una ventina di nuove adesioni, buona parte tra i donatori di sangue, di cui i tre giovani alpini erano soci e fu fondato il Gruppo di Carcare con l'acclamazione a Capogruppo di Stefano Laoretti, che fu riconfermato fino al 1992, quando prematuramente "andò avanti".

L'improvvisa scomparsa e la storica attività nel volontariato e nella solidarietà di Stefano Laoretti, che fu il principale artefice operativo della costituzione della locale Pubblica Assistenza e ne ricoprì la carica di Presidente e prestò la sua opera di instancabile autista e barelliere, indusse gli Alpini a dedicargli il Gruppo per il quale aveva lavorato per oltre 25 anni.

A Stefano Laoretti subentrò il Vicecapogruppo **Giovanni Caldera**, che nel 1997 ha passato

l'incarico a **Venanzio Ferri.**

Molte sono le attività e le iniziative realizzate dal Gruppo; nel febbraio 1968, in occasione dell'inaugurazione delle nuove Scuole Elementari fu donata la bandiera italiana per l'edificio e fu intitolata un'aula all'Alpino carcarese **Candido Corrent**, Caduto in Russia nel gennaio 1943 e decorato di Medaglia d'Argento al V.M.

Il Gruppo ha realizzato, nei decenni, molte attività di volontariato e solidarietà diffusa sul territorio, oltre ad aver organizzato e partecipato alle manifestazioni associative e istituzionali.

Dell'ultimo decennio ricordiamo: nel 1998 gli

Alpini carcaresi hanno provveduto a restaurare il Monumento ai Caduti di Carcare; nel 1999 hanno inaugurato la loro nuova sede, situata nella base del campanile della chiesa parrocchiale. Quella sede, negli incontri settimanali, è diventata una fucina di idee e progetti che puntualmente sono stati portati a compimento: da un blocco di roccia, sotto la direzione dell'artista **Giuseppe Giannotti**, gli Alpini hanno scolpito il grande monumento dedicato all'Alpino; l'inaugurazione è stata celebrata nel 2000 contestualmente alla consegna del Premio Nazionale Alpino dell'Anno, cerimonia svoltasi per la prima volta in Val Bormida, e in quell'occasione fu consegnata ai familiari di un caduto sul Don una piastrina fatta pervenire dal professore russo **Alim Morozov.**

Nel 2002 gli Alpini di Carcare hanno invitato e ricevuto Morozov, professore di storia, ideatore e curatore del Museo dell'epopea degli italiani in Russia, situato all'interno dell'Asilo Sorriso, donato dagli Alpini alla comunità di Rossosch. Morozov, durante la sua permanenza, è stato accompagnato a visitare alcune località cui fanno riferimento i nomi dei reparti italiani che hanno partecipato alla Campagna di Russia: Cosseria, Ceva, Pieve di Teco e Mondovì e gli hanno fatto incontrare alcuni Reduci a Cairo, Garessio, Ormea, Calizzano, Altare e Savona, ha inoltre visitato il sacro della Cuneense al Col di Nava. A Carcare, Morozov, oltre i Reduci ha incontrato le scolaresche e i partecipanti all'Unitre. Il prof. Morozov ha anche avuto piacere di visitare i luoghi a lui noti perché resi famosi dalle vittorie di Napoleone: la casa dove insediò il suo Quartier generale a Carcare, il cippo di Montenotte, Dego, Millesimo e il castello di Cosseria.

Nel 2002-2003 gli Alpini del Gruppo di Carcare hanno ristrutturato l'antica cappella di San Rocco, dove nel 1623 i carcaresi accolsero San Giuseppe Calasanzio: è stata una grande impresa che ha coinvolto gli Alpini e molti amici i quali, con impegno e professionalità, hanno conseguito un risultato eccellente; oltre a que-

sto hanno recuperato anche il sito circostante e ne seguono tuttora la manutenzione affinché sia mantenuto il decoro. Alla consegna dell'opera riportata all'antico splendore, hanno presenziato il vescovo di Acqui, il Prefetto di Savona altre autorità e buona parte della cittadinanza, che ha sempre sostenuto gli Alpini nelle loro iniziative.

Nel 2003 un gruppo di Alpini di Carcare ha effettuato un viaggio-pellegrinaggio sul Don cui hanno partecipato anche Alpini e parenti di Caduti provenienti dalla Liguria e dal Piemonte.

Nel 2004 gli Alpini, che devono fare continuamente qualcosa, hanno ricevuto in comodato dall'Amministrazione comunale una piccola struttura e l'hanno adeguata per l'allestimento del Museo degli Alpini, ricco di reperti militari e bellissimi, oggi meta di molte visite.

Nel 2006 gli Alpini hanno ricevuto in comodato dal Comune un'altra casetta, sito prestigioso per la sua storia, avendo ospitato il Museo Ighiniano, posta su un piccolo rilievo nel perimetro del Collegio, e ne hanno fatto la loro sede di rappresentanza. Nel 2008 il Gruppo Alpini di Carcare ha installato presso il Santuario degli Alpini di San Maurizio a Cervasca una lapide a ricordo di tutti gli Alpini carcaresi Caduti.

Nel 2009 la tenacia del capogruppo Venanzio Ferri ha reso possibile la realizzazione di un vecchio desiderio: la costituzione di una corale alpina, ed ecco che è nata la **Corale Alpina "Alta Val Bormida"**, diretta da **Elio Giordano**, con coristi di Carcare e di altri gruppi valbormidesi, ed ha istituito la sede al piano terra dell'ex Museo Ighiniano e quindi può vantare di esercitarsi per le prove nel luogo in cui passeggiarono e discussero di patria e di inni Goffredo Mameli e il Padre Atanasio Canata e dove, secondo i carcaresi e non solo loro, fu composto, almeno in buona parte, il Canto degli Italiani, oggi Inno nazionale.

Il Gruppo Alpini di Carcare con 135 iscritti è bene inserito nella comunità sociale che ne segue l'attività e lo sostiene nelle iniziative finalizzate alla solidarietà e per questo il Gruppo è ogni anno presente, con i suoi risultati, nel Libro Verde della Solidarietà dell'ANA.

Luigi Bertino - Venanzio Ferri



Carcare (SV) - Via Garibaldi
Visite su appuntamento telefonando al 338.1317766



Foto di Lino Genzano





Carcare

fra storia e cronaca

Panoramica a 360 gradi dalla sede degli Alpini

Il borgo di Carcare è stato citato per la prima volta nel 998 in occasione del passaggio di proprietà, fra l'Imperatore Ottone III e il Vescovo di Savona, di questo territorio che, per la sua importante posizione geografica, nei secoli ha conosciuto e subito molte dominazioni e spartizioni.

La storia carcarese dal 1621 divenne particolarmente interessante grazie al Collegio delle Scuole Pie qui fondato da *S. Giuseppe Calasanzio*.

L'istituzione calasanziana di Carcare fu la prima sorta in Italia al di fuori dello Stato Pontificio, su iniziativa dei tre fratelli carcarese Castellani, che in Roma rivestivano altissimi incarichi: medici, scientifici e legali. In quel periodo il sacerdote spagnolo Calasanzio, giunto a Roma, aveva fondato la comunità degli Scolopi, dediti all'istituzione di scuole pie o popolari per accogliere gratuitamente i bambini poveri, anche ebrei; erano religiosi insegnanti aperti e non settari (basti pensare che, in campo scientifico, aderirono alle teorie di Galileo).

I Castellani conobbero il Calasanzio e lo convinsero a fondare a Carcare una comunità, loro avrebbero provveduto al

terreno, alle spese di costruzione e al mantenimento dei maestri-religiosi che avrebbero così insegnato gratuitamente ai bambini del paese. Ottenute le autorizzazioni pontificie e delle autorità spagnole, allora dominanti a Carcare, il Collegio



a Carcare fu realizzato. L'istituzione scolastica carcarese giovò a tutta la Val Bormida e al basso Piemonte ma fu frequentata anche da giovani originari di Torino, Milano, Genova e oltre. Chi più di tutti ne beneficiò fu la piccola comunità carcarese che per quasi quattro secoli è stata frequentata da centinaia di Padri-insegnanti che hanno formato letterati, scienziati e patrioti, locali ed esterni, permeando con la loro presenza anche la popolazione.

Nell'archivio comunale ho trovato una petizione indirizzata al Sindaco nel 1850, sottoscritta per l'85% dai capofamiglia con firma autografa in bella calligrafia e solo il 15 per cento tracciò una croce come firma, tra questi ultimi alcuni portavano cognomi sconosciuti nel 1820 a Carcare. Ciò denota che vi era già allora una percentuale molto alta di scolarizzazione nelle persone adulte, merito certamente della presenza del Collegio.

Carcare nel 1998 è stata insignita, caso unico al mondo, del titolo di "Città Calasanziana."

A Carcare vi è ora una piccola comunità di tre Padri scolopi e la parrocchia dal 2003 è stata affidata a Padre Italo Levo, già titolare della Parrocchia di San Giuseppe Calasanzio in via *Don Gnocchi*, a Milano, nella cui giurisdizione lo stesso Don Gnocchi fondò il primo centro della sua grande opera e vi costruì la chiesa di Santa Maria Nascente, dove riposarono le sue spoglie ed ora vi è conservata e venerata l'Urna con il Beato (donata dagli Alpini). Ricordo che gli Scolopi, tra cui *Padre Rimoldi*, già insegnante a Carcare, per alcuni anni hanno diretto i centri Don Gnocchi di Santa Maria Nascente e a Inverigo.

Carcare si trova a 18 chilometri da Savona, superato il Colle di Cadibona o Bocchetta di Altare e il territorio altarese, ed è attraversato dal fiume Bormida





Foto di Lino Genzano



mediano che nasce dal versante alpino-padano del Colle del Melogno, alle spalle di Finale Ligure.

Essendovi fin dall'antichità un ponte, raro e prezioso a quei tempi, il paese si trovava in un quadrivio. Da un lato del ponte confluivano le due strade che arrivavano da Savona e da Finale, dall'altra sponda partivano la strada che entra tra i calanchi delle Langhe, già al confine con Cosseria, e prosegue verso il Piemonte e Torino, e la strada per Cairo che raggiunge le pendici dell'Alto Monferrato in direzione della pianura padana e il nord Europa.

Nel 1649 di qui passò la figlia dell'Imperatore Ferdinando III d'Asburgo che da Vienna, andandosi a imbarcare a Finale, si recava in Spagna a sposare il Re Filippo IV d'Asburgo e 17 anni dopo la figlia di questa coppia, Margherita, sbarcò a Finale dove fu accolta con il grande Arco della Regina, tuttora esistente, passò a Carcare per proseguire il viaggio verso Vienna per sposare l'Imperatore Leopoldo I d'Asburgo.

Questa posizione strategica per il transito obbligato delle persone e delle merci importanti (come il sale, ad esempio) dal mare verso il continente e viceversa, ha reso nei secoli Carcare crocicchio ambito da diversi pretendenti e occupanti interessati al controllo e alla riscossione dei dazi e dei pedaggi.

Il territorio carcarese per lunghi periodi segnava il confine di casati e Stati ed ha subito anche suddivisioni tra i diversi pretendenti, fino ad essere spartito in sei porzioni.

Carcare è insediato su un piccolo territorio di appena dieci chilometri quadrati, immaginiamo un cerchio di 1850 metri di raggio, infatti si trova praticamente in una conca immersa tra il verde dei boschi e dei prati, attraversata dal fiume sulle cui sponde risiede la popolazione, che fino all'800 è stata inferiore ai 700 abitanti, già raddoppiati con l'Unità d'Italia e che, dagli anni '80 del Novecento, si aggira sui 6000 residenti.

Essendo così ristretto il territorio, chi vive a Carcare ha sempre davanti agli occhi immagini che richiamano le principali pagine di storia, di memorie e di cronaca.

Dalla sede del Gruppo Alpini di Carcare, che è situata su un piccolo rilievo nell'area del Collegio, trovo la miglior postazione da cui si possono osservare i riferimenti che ricordano la storia locale. Due parole su questo edificio: di dimensioni modeste, è stato costruito dai Padri Scolopi a metà del '700, al termine di un viale di circa duecento metri in leggera salita, tra i campi coltivati (per fornire le derrate per il mantenimento della comunità). I Padri costruirono il "villino" in questa bella posizione tranquilla per ritirarsi a studiare e meditare.

Nel 1850 circa diventò sede del Museo Ighiniano, istituito da **Padre Filippo Ighina**, uno Scolopio calizzanese, studioso e insegnante di scienze naturali che raccolse e dotò il Museo di reperti paleontologici e archeologici (asce, vasi funebri, lucerne e lacrimatoi, collezioni di zoologia, mineralogia, conchiglie e fossili rarissimi).

L'allora Ministro dell'agricoltura Michelotti dette il nome di Ighina a tre conchiglie fossili sconosciute. Da questo Museo partirono molti reperti per mostre



in musei parigini e di importanti città italiane e alcuni furono dati al "Pigorini" per l'allestimento del Museo del nuovo Regno d'Italia, a Roma.

A Carcare nel 1875 arrivò anche **Giuseppe Mercalli**, il sacerdote milanese, insegnante, soprannominato "padre dei terremoti", che fece escursioni geologiche molto fruttuose con Padre Ighina.

Dopo P. Ighina il Museo, tra la fine dell'800 e il 1940, fu gestito da un altro scienziato, **Padre Luigi Bigliani**, che lo arricchì con raccolte di migliaia di farfalle e coleotteri, alcuni rarissimi.

Nel Collegio agli inizi dell'Ottocento insegnò per molti anni **Padre M.D. Buccelli** che fu grande pedagogista e nel 1824 pubblicò quello che è ritenuto il primo testo di grammatica italiana, "La ragion della lingua".

Ecco l'ampio cortile sul retro del Collegio: qui **Goffredo Mameli**, quando nel settembre 1846 fuggitivo da Genova qui riparò, giocava a pallone, come scrisse, e parlò molto di patria, speranze e progetti con **Padre Atanasio Canata** e anche dell'originario "Canto degli Italiani" con l'incipit "Evviva l'Italia, l'Italia s'è desta...". Mameli era stato accompagnato a Carcare da quello stesso **Padre Ameri** che lo assistette poi durante la sua



tormentata e atroce sofferenza dopo essere stato accidentalmente colpito da "ferro amico", e gli impartì i conforti religiosi.

A Carcare fu allievo di Canata anche il cairese **Giuseppe Cesare Abba**, che apprezzò e assorbì il sentimento risorgimentale patriottico e liberale del suo insegnante, di cui scrisse che era un "grande svegliatore di ingegni e di cuori, svegliava all'amore delle lettere dell'arte e della patria cui molti degli alunni offrirono il braccio".

Abba nel 1859 fu volontario nell'Aosta Cavalleria e nel 1860 fu uno dei Mille con altri tre allievi di Padre Canata, altri tre non poterono salpare da Genova; un altro allievo, **Biagio Caranti**, piemontese, fu Ministro garibaldino all'agricoltura.

Abba, patriota e letterato, è stato il primo a scrivere del nuovo Corpo degli Alpini, uomini e soldati sui quali ha posto entusiasmo e fiducia. Certamente, essendo stato amministratore e Sindaco a Cairo fino al 1880, ha seguito la costruzione della Caserma degli Alpini costi aperta nel 1882.

Nel Collegio di Carcare studiò pure l'allievo carcarese **Giuseppe Sapeto**, che fu insegnante a Savona dell'ideatore degli Alpini, **Agostino Ricci**, al quale trasmise, per dichiarazione del Ricci stesso, "la prima concreta rivelazione sulla vera coscienza di patria e italianità". Ricci era stato così ben formato al pensiero patriottico che diciassettenne studente in Legge,



nel marzo 1849, partì volontario a piedi da Genova per la Lombardia, al seguito di Mameli e Bixio, e poi si impegnò molto da patriota in altre vicende belliche e, da ultimo, fu istruttore di strategia militare a Casa Savoia e alla Scuola di guerra.

Sapeto fu poi esploratore in Africa e acquistò la baia di Assab per conto dell'armatore genovese Rubattino, quello che aveva fornito a Garibaldi i piroscafi a vapore "Piemonte" e "Lombardo" per il trasporto dei Mille.

Allievo di questo Collegio agli inizi del '900 fu il giovane genovese *Ettore Erizzo*, discendente da una illustre famiglia veneziana (che, a fine '500, vantava un doge); Erizzo si distinse negli studi, primeggiò nelle votazioni e fu anche nominato Principe dell'Accademia.

Noi Alpini lo ricordiamo come importante Presidente dell'ANA dal 1956 al 1965, che dette impulso alla crescita dell'Associazione fino a raddoppiare gli iscritti. Sono rimasti noti alcuni suoi interventi etici e morali. Io lo ricordo per il suo attaccamento a questo Collegio fino alla morte; partecipò sempre alle iniziative dell'Associazione degli ex allievi e ne curò gratuitamente le pratiche burocratiche e legali.

Nel 1976, incontratolo nel suo studio, dove avevo accompagnato un Padre a consegnare alcuni documenti, ci svelò che il Presidente ANA in carica, *Franco Bertagnolli*, allora impegnato per l'emergenza del terremoto in Friuli, 40 anni prima era stato a Carcare a fare i campi e le esercitazioni con la scuola sottufficiali di Artiglieria di Bra.

Evidentemente Erizzo parlava spesso di Carcare e ne parlò anche con Bertagnolli. Ettore Erizzo fu autore con il fratello Pierluigi dei libri "La vita dell'avvocato" e "Il regalo del Mandrogno", romanzo tuttora in voga.

Fu allievo di questo Collegio il carcarese *Giambattista Sanguinetti* che, con il grado di Tenente, combatté al fianco del generale Galliano a Coatit, dove entrambi caddero e furono decorati con la Meda-

glia d'oro al Valor Militare.

Dalla sede degli Alpini vedo alcuni luoghi simbolo di avvenimenti del 1796, quando il giovane militare corso diventò il grande "Napoleone". I francesi si sentivano assediati dagli spagnoli e dai sardo-austriaci ma questi ancor più temevano l'esportazione nei loro regni della rivoluzione fran-



cese che aveva ghigliottinato il re.

Per tre anni, dal 1793, i francesi dalla costa ligure avevano tentato di superare le Alpi liguri: riuscivano a valicarle, giungere anche a Carcare e Deigo, saccheggiavano ma poi venivano respinti.

Nel marzo 1796 Bonaparte, ventiseienne, nominato comandante dell'Armata in Italia promise ai suoi 60.000 soldati, affamati e cenciosi, - in gran parte erano i primi coscritti - i ricchi bottini di guerra nelle più fertili pianure della terra con ricche province, grandi città con palazzi e cattedrali piene di preziosi.



Partito da Nizza, percorse l'Aurelia senza trovare ostacoli, in quanto zona già occupata dai francesi da tre anni, giunto a Savona si è diretto verso l'entroterra e, sconfiggendo gli austriaci e i sardo-piemontesi in quattro giorni, dal 12 al 15 aprile, si è aperto il passaggio verso la gloria.

Il Collegio, in quel periodo, era stato occupato dai soldati francesi e utilizzato come scuderia e ospedale; a 100 metri, c'è casa Ferrero, dove Napoleone si era insediato con il suo Quartier generale. Si racconta che qui una notte il corso della storia avrebbe potuto deviare, ma così non fu. Tutti sappiamo come è andata a finire e sull'Arco del Trionfo nel 1806

furono ricordate ai primi posti le vittorie di Montenotte, Millesimo e Deigo, mentre gli eroici granatieri piemontesi al Castello di Cosseria cedettero dopo più assalti ed ebbero l'onore delle armi.

Il Regno d'Italia intitolò a Cosseria dapprima un Reggimento e poi una Divisione di Fanteria a riconoscimento dell'eroica resistenza.

L'entusiasmo dei soldati francesi vittoriosi che già avevano trovato di che raccogliere - si pensi solo al tesoro del Santuario di Savona - saliva di giorno in giorno, Napoleone diventava un "mito" e ogni giorno incontrava nuovi giacobini; ormai marciava su Torino, il 23 i piemontesi per fermarlo chiesero l'armistizio. Le condizioni che accettarono i Savoia furono molto penalizzanti e il 28 aprile a Cherasco

fu firmato l'armistizio. Dopo altre due settimane i francesi entrarono in Milano e proseguirono la loro prima Campagna.

Carcare nel periodo napoleonico fece parte del Dipartimento di Montenotte e di qui, nelle alterne fortune del condottiero, transitarono più volte le truppe francesi lasciando dolori e miseria.

In questo Dipartimento, con circa 300.000 abitanti, dal 1806 fino al 1814 su circa 32.000 ventenni coscritti ne furono arruolati 17.000 per raggiungere la Spagna, la Francia e anche la Russia: molti soldati mai ritornarono.

A Carcare, nella stessa casa dove Napoleone 13 anni prima si era insediato, nel 1809 fece una tappa straordinaria il "Pellegrino Prigioniero" di Napoleone, *Papa Pio VII*, durante la conduzione verso la prigionia in "cella fissa" di Savona. Mai si capì per quale motivo fu programmato questo "passaggio" nella stessa casa dove Napoleone iniziò la sua gloria ma anche rischiò!

Caduto Napoleone, Carcare e la Repubblica di Genova passarono al Regno di Sardegna. Già dal 1820 Carcare, attraversato da nuove strade rotabili, ha acquisito maggiore importanza strategica militare e i regnanti, memori delle battaglie napoleoniche, destinarono questa località a campo di esercitazioni militari.

Fra i reparti che fecero i campi a Carcare, ricordiamo il 74° e l'89° Fanteria e le diverse specialità di Artiglieria.



Foto di Lino Genzano



Venne anche il 2° reggimento Artiglieria di Corpo d'Armata da Acqui, con il quale, nel 1939, vi era anche il "richiamato alle armi" **Giovannino Guareschi**, che qui scattò molte fotografie, alcune pubblicate su "Un po' per gioco".

Dal 1910 fino al 1943 anche gli allievi della Scuola Ufficiali e Sottufficiali di Artiglieria di fortezza, campale e di montagna, dalle caserme di Bra raggiungevano Carcare per le esercitazioni; i ragazzi del paese e gli studenti del Collegio si avvicinavano incuriositi a osservare obici, mortai e cannoni con i loro strumenti di puntamento e sparo.

Due noti personaggi di Carcare mi hanno raccontato delle loro esercitazioni a Carcare: **Bartolomeo Veglio**, rinomato pasticciere, di origine braidese, creatore degli amaretti "Napoléon" e delle praline "Alpini", e **Fiorindo Mario Ferraro**, già allievo del Collegio e studente di Ingegneria, ufficiale di Artiglieria Alpina, poi famoso Comandante Partigiano della Formazione Autonoma Langhe con il nome di Mario dello Sbaranzo, dirigente delle Funivie San Giuseppe-Savona e per molti anni stimato giudice conciliatore.

Carcare era molto nota a **Casa Savoia** non solo per le vicende belliche ma per il Collegio e i Padri che qui insegnavano. Fin dal 1825 da Torino erano stati richiesti Padri come insegnanti alla regia Accademia Militare, ma fu possibile, nonostante le insistenze, inviarne uno solo nel 1827, **Padre Lorenzo Isnardi**, che nel 1831 ricevette l'incarico di precettore per la matematica e la lingua italiana per i principi **Vittorio Emanuele II**, poi re d'Italia, e **Ferdinando**; dalle sue relazioni annuali risulta che mentre il secondo si dedicava con successo agli studi, il primo (il giovane Vittorio Emanuele), essendo impegnato dal governatore in esercizi fisici e militari in preparazione dei ruoli cui era destinato, era molto più distratto nell'apprendimento scolastico.

Nel 1837 Padre Isnardi rinunciò all'incarico e rientrò a Carcare ma i rapporti con Casa Savoia rimasero buoni, i principi visitarono il Collegio che, fin dal 1833, **Carlo Alberto** autorizzò, sotto la sua protezione, a fregiarsi dello stemma dei Savoia. Il Re Carlo Alberto apprezzava la posizione di Carcare, tra il verde delle montagne che le fanno corona e la favoriscono nel clima, e avrebbe desiderato trovarvi una residenza per la villeggiatura del figlio Ferdinando, Duca di Genova, già ammalato, ma non fu possibile reperirne una adeguata alle esigenze.

Ora, a poche centinaia di metri, vedo il maestoso **Castello di Quassolo**, in stile Liberty, immerso nel verde, con grandi

viali, costruito a fine '800. Gli anziani raccontavano che la famiglia **Musso Piantelli** lo fece costruire per ospitarvi i regnanti; non si ha conferma di questo

dato, ma l'ipotesi è plausibile. La famiglia Musso Piantelli, proprietaria di centinaia di cascine nei territori di Cosseria, Cairo, Mallare, Rialto e Calice Ligure, oltre che di grandi proprietà a Genova, è sempre stata ricordata per la sua disponibilità e generosità, anche con la popolazione locale, spesso

alle sue dipendenze; è rimasto memorabile il dono del galoppatoio della grande villa di Genova per costruire lo stadio di Marassi.

A fine '800 nel territorio di Carcare benestanti e aristocratici liguri, e non solo, fecero costruire decine di ville per la villeggiatura o per stare vicino ai figli o nipoti, allievi convittori che rimanevano nel Collegio tutto l'anno.

Qui accenneremo solo a qualche residenza. Innanzitutto ricordiamo Villa Maura, costruita nel 1885 dallo scrittore e politico garibaldino **Anton Giulio Barrili**, il quale partecipò direttamente alla costruzione, come fece Garibaldi a Caprera; la costruì vicino al Collegio dove studiava il nipote. Ora la villa ospita la Biblioteca comunale e il Museo A.G. Barrili con 3500 cimeli, più di 20.000 lettere di importanti corrispondenti del Barrili e circa 10.000 libri, oltre a collezioni di riviste e quotidiani.

Poco lontana è **Villa Fina**, in stile Liberty, costruita nel 1914 per la famiglia

Fiumi che, tra le altre attività, erano importatori di carbone e costruttori delle Funivie San Giuseppe-Savona. L'elegante grande villa, circondata da un bel parco, è adornata da importanti opere, ma il manufatto più importante è la recinzione in ferro battuto fissata su un basamento di granito rosa della Sardegna che contorna buona parte del parco, e un grande cancello, il tutto abbellito da artistiche rose; su di un'asta, un ammirevole grande gallo, creazione dell'artista **Alessandro Mazzucotelli** (1865-1938).

Nel periodo bellico tutte queste opere furono risparmiate dalla fusione per la loro rilevanza artistica. Si racconta che l'importante maestosa cancellata "delle rose" fosse stata costruita per lo Zar di Russia, forse su commissione del Fiumi stesso, importatore di carbone dal Bacino di Rostov.

Arrivata dalle officine di Milano al porto di Savona per essere inviata a destinazione, con i blocchi di granito rosa

giunti appositamente dalla Sardegna, a causa dei primi sintomi della rivoluzione in Russia, rimase nella darsena ed è poi stata collocata a Carcare.



A Feltre, nel museo del ferro battuto del Rizzarda, che fu allievo e collaboratore di Mazzucotelli, vi sono alcune opere del Maestro, tra cui il cancello "dei gladioli", già di villa Borromeo ad Arcore, ma non ha la maestosità di quello "delle rose" di Carcare, né vi sono galli altrettanto grandi. Il merito dell'ottimo stato di conservazione va riconosciuto all'attuale proprietario.

Altra residenza con caratteristiche architettoniche pregevoli, sovrastata da una torretta, è **Villa Franchi**, fatta costruire da un Capitano di mare di lungo corso della notissima famiglia dei costruttori di fucili della Val Trompia.

Altra residenza storica è villa Adele, fatta edificare dalla contessa **Adele Borromeo** che, all'inizio del '900, si era



ritirata a Carcare. La nobildonna è ricordata per la sua disponibilità tra la popolazione, in special modo per i meno abbienti. Alla sua morte la villa è passata a **Giuseppe Oliveri**, originario di Carcare, con importanti interessi a Genova, presidente per molti anni degli ex allievi del Collegio, ufficiale degli Alpini nella prima Guerra Mondiale, coevo e amico di Ettore Erizzo. Nel parco della villa, vicino al fiume, era stata eretta una piccola costruzione, poi divenuta di proprietà





comunale, che oggi ospita il *Museo degli Alpini* di Carcare.

Da questo poggio vedo il campanile della chiesa di *San Giovanni del Monte*, fra i castagni; è stata la prima chiesa di Carcare, già citata nel 998: Là in fondo, la chiesa circolare della *Madonna della Pace*, la più recente, costruita nel 1965 alla frazione Vispa; volgendo lo sguardo ecco le altre chiese: la cappella di *San Rocco*, visitata da San Giuseppe Calasanzio nel suo soggiorno a Carcare, e l'oratorio di *Santa Rosalia* palermitana, poi sede dei Battuti; la *chiesa del Collegio*, dedicata a Sant'Antonio Abate, e la chiesa parrocchiale, edificata nel 1891, dedicata a San Giovanni Battista; in una cappella interna, *Alfredo Luxoro*, appartenente alla scuola pittorica dei Grigi - qui fondata da pittori provenienti da tutta Europa nel 1890 - ha raffigurato un evento raramente ricordato nei dipinti: la morte di San Giuseppe.

Fanno ala all'ingresso della piazza della chiesa parrocchiale due grandi edifici costruiti nella seconda metà dell'Ottocento nel sito dove prima sorgeva il castello. Le due costruzioni furono adibite l'una ad *Asilo infantile "G.B. Mallarini"*, gestito ottimamente per oltre 130 anni dalle Suore di San Vincenzo, l'altra ad Ospedale, poi chiuso ed oggi divenuta *sede del Comune*.

L'attività produttiva carcarese nei secoli ha conosciuto, oltre la coltivazione nei pochi campi di ortaggi, cereali e fieno, anche la coltivazione della canapa. Da questa produzione alcuni punti del fiume, dove la canapa era messa a macerare nell'acqua, hanno preso il nome di Canavai e Canaletti. Fiorente è poi stato l'allevamento del baco da seta, con la diffusa coltivazione del gelso, di cui vi erano filari anche nella grande piazza.

Venne costruito in paese un filatoio, con 16 fornelli dove venivano immersi i bachi per lo sbizzolamento.

I boschi, oltre alle castagne per l'ali-

mentazione umana e animale, davano legna per travi e tavole, o per ardere nelle numerose ferriere della zona dove veniva forgiato il minerale. Le ceneri di alcune piante come il faggio e la felce mescolate alla sabbia locale erano materia prima per la produzione del vetro, mentre il legname in genere era utilizzato per scaldare i forni per la produzione del vetro.

Le primissime produzioni locali di vetro infatti sono state realizzate in forni artigianali costruiti nei boschi.

Grazie all'esistenza in loco della materia prima, ad *Altare* da oltre mille anni è molto attiva la produzione del vetro cavo ed artistico. I maestri vetrai di Altare hanno portato la loro arte vetraria in Italia e in tutto il mondo.

A Carcare all'inizio '900 è stata costruita, da maestri altaresi, una vetreria che inizialmente produceva soprattutto bottiglie con bollo o piombino di misura per latte e vino, oltre a flaconi e bottigliera in genere. Una seconda vetreria è stata costruita a Carcare nel 1942 e, per motivi di spazio, nel 1962 con il nome di *Vetriere Italiane* è stata trasferita a Dego.

Il Gruppo Vetr.I. nel tempo è divenuto un colosso del settore con la costruzione di nuovi stabilimenti e l'acquisizione



Cokitalia che, oltre a produrre coke, estraeva molti derivati e, nella lavorazione, produceva vapori ed energia che veniva sfruttata dall'attigua Società *Montecatini*, specializzata nella produzione di concimi e altri prodotti chimici.

A *Ferrania*, la Film - negli anni '60 acquisita dalla multinazionale 3M - è sempre stato prodotto materiale fotosensibile, oggi superato dalle nuove forme di riproduzione digitale. Le aziende di cui sopra hanno richiesto molta mano d'opera anche professionalizzata e molti nuovi arrivati hanno scelto di risiedere a Carcare che, nel corso del secolo, ha quadruplicato la popolazione.

Ancora alcune note di cronaca. A Carcare è nato il calciatore *Virgilio Felice Levratto*: 28 presenze e undici reti segnate in Nazionale, soggetto di molti aneddoti, non solo per i suoi potentissimi tiri. Il *Quartetto Cetra* lo citò così "... sei meglio di Levratto, ogni tiro va nel sacco, oh, oh, oh, che centrattacco..."; Levratto fu anche allenatore.

A proposito di calcio, ricordo che nel 1956 a Carcare soggiornarono *Ferenc Puskas*, il supercannoniere della Honved, e altri giocatori ungheresi che, a seguito dell'invasione sovietica dell'Ungheria, non rientrarono a Budapest e, dopo aver giocato in incognito partite amichevoli a Sanremo, Bordighera e in giro per l'Italia, furono poi ingaggiati dal Real Madrid.

Fortunati erano i ragazzi carcarese che potevano fare una fotografia con loro, gli autografi dei famosi calciatori invece abbondavano.

A Carcare per anni trascorse le vacanze estive la scrittrice *Gina Lagorio* e tuttora soggiorna la celebre poetessa *Maria Luisa Spaziani*.

È di origine carcarese il filosofo della scienza *Giulio Giorello*, un cui antenato fu Sindaco nel 1855.

Sotto l'aspetto amministrativo, alcune curiosità sono degne di nota. Il primo Sindaco provvisorio della Liberazione, insediatosi il 25 aprile, è stato un Comandante partigiano "garibaldino" figlio del Federale fascista in carica e già



di altri, compresa la prima vetreria carcarese, che continua tuttora l'attività ed è tecnologicamente all'avanguardia nella produzione di vetro cavo, anche di colore blu, per importanti marchi di olio, vino, acqua, birra, succhi, liquori ecc.

A Carcare a metà '900 è nata *l'Ilsa*, un'importante fabbrica di piccole piastrelle in ceramica da mosaico per rivestimenti interni ed esterni esportate in tutto il mondo; vi hanno prestato la loro opera, tra gli altri, noti artisti come *Agenore Fabbri* e *Lucio Fontana*.

Nel Novecento la Val Bormida ha avuto un importante sviluppo industriale, soprattutto nel settore chimico; a Bragno, con la costruzione delle Funivie Savona-San Giuseppe, il carbone fossile arrivava nei vagonetti direttamente dal porto per essere lavorato presso la





Podestà per tanti anni e formatore di tanti giovani, tra cui l'ultimo Podestà di Savona. Inoltre dal 1950 al 1995 a Carcare hanno amministrato due Sindaci, uno 25 anni, indipendente-DC e il successore, in carica per 20 anni, comunista. E ancora: nel secolo scorso due soli parroci hanno gestito la parrocchia per complessivi 86 anni.

Prima che la Fiat, per portare con le bisarche le auto al porto di Savona, costruisse nel 1958 l'autostrada Torino-Savona, gran parte del traffico verso la Liguria di Ponente dal Piemonte e dalla Lombardia, come negli antichi tempi, continuava a transitare per Carcare dove, oltre a locande e osterie, da fine '800 erano attivi almeno due alberghi; sarebbe oltremodo lungo elencare i personaggi importanti che qui hanno fatto sosta, ma un fatto è da ricordare.

I due alberghi-ristoranti, rinomati per la loro cucina, erano situati sui due lati della piazza principale in fregio alla strada su cui transitavano le auto dei potenziali avventori, i quali, se l'ora era propizia, solitamente rallentavano per decidere di sostare per pranzare o pernottare.

Nella piazza, ad attendere i potenziali clienti, sostavano i due distinti albergatori o loro addetti che, con l'inappuntabile divisa da camerieri, compreso il tovagliolo sul braccio, con professionalità, imitando i vigili urbani ai crocicchi, invitavano a deviare presso il proprio ristorante e, avvicinandosi, dopo aver fatto l'inchino e dato il benvenuto, proponevano le specialità della giornata, invitavano i potenziali clienti alle loro rispettive attività.



Un sabato, mi pare del 1950, transitò una Topolino con a bordo *Giovannino Guareschi*, diretto a Garessio a fare visita

alla moglie e ai figli colà in villeggiatura; aveva deciso di passare in Carcare, dove era stato nel 1939 per le esercitazioni militari. Guareschi, sorpreso di questa originale e cortese accoglienza dei due ristoratori concorrenti, che ben si addiceva al libero mercato in cui lui credeva, non stette a valutare in base alle leccornie proposte ma ha subito chiesto al ristoratore che aveva una bella terrazza prospiciente la piazza di potervi pranzare per gustarsi la scena di questa piacevole singolare tenzone.

Con Guareschi vi era il giornalista *Alessandro Minardi* che scattò alcune

fotografie, tuttora conservate nel Museo "Guareschi" di Roncole Verdi, ben gestito e curato dai figli Alberto e Carlotta. Guareschi in quell'occasione scrisse sul Candido dell'originale esperienza vissuta nella piazza carcarese.

Guareschi transitò ancora da Carcare e sostò a pranzare sulla terrazza in anni successivi, quando era diretto ad Alassio a far visita alla moglie e ai figli.

Spero che un giorno Carcare accolga la mostra itinerante di Guareschi: ne sarebbero felici anche i suoi figli, che tante volte hanno sentito parlare di questo paese dal loro genitore.

Ringrazio chi ha letto questo excursus della storia e della cronaca di Carcare, dove vivo da quasi sessant'anni; questa cittadina non è l'ombelico del mondo ma, come altre località, in un lungo periodo storico è stata testimone di una piccola parte di storia che non deve essere dimenticata.

Per chi intende approfondire le vicende storiche di Carcare, esiste una copiosa bibliografia i cui autori localmente più noti sono Giuseppe Cesare Abba, A.G. Barrili, Padre Paolo Ferdinando Isola, Padre Damiano Casati, Vittoriana Derapalino, Gaspare Novella, Leonello Oliveri e Stefano Ticineto; sull'argomento parecchio è stato scritto sulla rivista "Liguria Val Bormida e dintorni" edita e curata dall'Associazione culturale GRIFL.

Luigi Bertino





“Alpi, Alpini, Alpinismo e dintorni”

Un libro di Giuseppe Cesare Abba fresco di stampa

Pochi probabilmente sapevano che il noto scrittore Giuseppe Cesare Abba (Cairo M. 1838 - Brescia 1910), il celebre Cantore dei Mille, avesse pubblicato dei testi sugli Alpini.

In effetti egli fu uno dei primi autori a parlare degli Alpini (egli stesso era stato “Cacciatore delle Alpi” con i Mille di Garibaldi), anzi descrisse mirabilmente le Alpi, illustrò i primi tentativi della loro scalata e la nascita dell'alpinismo e dedicò diverse pagine agli Alpini, soprattutto in due pubblicazioni di carattere educativo è stata ricavata un'antologia di testi (160 pagine).

Riproduciamo di seguito il testo della presentazione del volume, firmata dal Consigliere Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini, **Luigi Bertino**.

«In questo anno di celebrazioni per il centenario della morte dello scrittore garibaldino Giuseppe Cesare Abba (avvenuta a Brescia nel 1910) L'Editrice ha predisposto la presente antologia di testi abbiani concernenti gli Alpini, l'Alpinismo, le Alpi e le zone limitrofe.

Si tratta di un'ampia selezione di brani tratti dai due volumi ‘Le Alpi nostre e le regioni ai loro piedi’ e ‘Uomini e soldati’, arricchiti con l'inserimento di immagini d'epoca.

Come è noto, l'Autore ha scandito tutta la sua vita - sempre illuminata dall'ideale patriottico e protesa verso la missione educativa - fra gli impegni dell'amministrazione pubblica, l'inse-

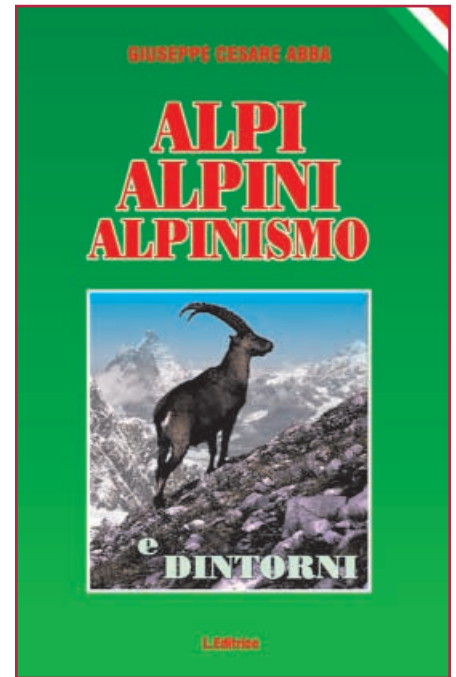
gnamento, la direzione scolastica, la dedizione alla famiglia e la pubblicazione di articoli e libri: la sua intera produzione letteraria è stata raccolta in Edizione Nazionale, varata con decreto del Presidente della Repubblica, e conta una decina di importanti volumi.

Affascinato dal paesaggio e dalle bellezze della natura, Abba ha amato e frequentato la montagna, osservandone con attenzione ogni aspetto, come si coglie dalle sue descrizioni, non asettiche e distaccate, ma vive e partecipi del suo animo sensibile e vibrante, che non esita ad esclamare: *‘S'empie la mente di pensieri e il cuore di poesia!’*

Così pure della storia, delle tradizioni e della vita alpina, egli parla con coinvolgimento personale e chiaro intento educativo, finalizzato alla crescita culturale e umana, secondo quanto ha appreso dai Padri Scolopi del Collegio ‘Calasanzio’ di Carcare, cui è sempre rimasto legato ed affezionato e del quale arrivò a dire un giorno, già settantenne, di sentirsi ‘sempre alunno’.

Di quel Collegio, in cui entrò dodicenne nel 1849, più volte ricordò che *‘qui gli entusiasmi del 1848 erano ancora vivissimi, specialmente nel grande educatore Padre Canata, svegliatore di ingegni e di cuori alla cultura ed ai sentimenti patriottici nei suoi allievi, e infatti molti offrirono il loro braccio.’*

Nel 1859 l'ideale di patria portò il giovane Abba ad arruolarsi volontario nel reparto ‘Aosta Cavalleria’ ed egli così partecipò alla seconda guerra d'Indipendenza, quando Garibaldi -



alla testa dei Cacciatori delle Alpi - liberava Bergamo.

Con tre compagni, allievi del Collegio carcarese, poi Abba prese parte attiva alla spedizione dei Mille, nel 1860, e di questa divenne l'apprezzato cantore con le sue celebri *‘Noterelle’*.

L'Abba fu inoltre tra i primi scrittori a parlare degli Alpini, esprimendo verso di essi simpatia, stima ed ammirazione ed auspicando che la loro formazione venisse presa a modello di tutti i soldati.

In chiusura, ci limitiamo ad una sola - espressiva quanto esauriente - citazione dal suo testo: *‘Uomini eroici, senza sapere di esserlo, sono anche i soldati alpini, che vivono gran parte dell'anno studiando passo passo i valichi delle grandi montagne. E talvolta su per erte senza sentiero, tra le nebbie, sui ghiacciai, quei soldati fanno cose degne di gloria, con la più grande semplicità.’*

La sua stessa vita fu spesa all'insegna della modestia e della sobrietà, anche se avrebbe avuto più di un motivo di vanto, non ultimo la partecipazione alla terza guerra d'Indipendenza e l'avervi meritato la Medaglia d'Argento V.M. sul campo di Bezzeca.

Della sua nativa Cairo Montenotte, lo scrittore fu infaticabile amministratore e Sindaco fino al 1880. Qui, a occupare la Caserma appena costruita, nell'82, arrivò il Battaglione Alpini Val Tanaro (poi Pieve di Teco) e si inaugurò una viva e vitale presenza alpina.

Con la certezza che questa silloge di scritti contribuirà a meglio conoscere ed apprezzare Giuseppe Cesare Abba nonché le realtà ‘alpine’ di cui tratta, la affidiamo ai lettori.»



CAIRO MONTENOTTE - Caserma 1° Alpini





Genova, 31 gennaio

Su invito della Sezione ANA di Genova e dell'UNIRR ligure, ho partecipato per la prima volta alla commemorazione della battaglia di Nicolajewka nel suggestivo monumentale cimitero di **Staglieno**.

Fa un freddo "becco", come si dice qui, e le facce dei partecipanti rendono perfettamente l'idea. Numerosissimi i partecipanti, da Genova e fuori, che hanno voluto essere qui per questa commovente cerimonia, in un ambiente solenne e in mezzo ai monumenti dedicati a tutte le Armi, dalla Marina all'Aviazione, agli Alpini, ai Bersaglieri ecc. Autorità delle grandi occasioni, militari e civili, intervenute numerose, nonostante il freddo, unendosi al nostro Presidente Nazionale Corrado Perona e al Cons. Nazionale Luigi Bertino per ricordare i tragici avvenimenti della ritirata di Russia. Numerosi anche i Reduci, Alpini e non, tra



i quali il nostro sempre presente Leonardo Sassetti, che hanno suscitato nei presenti una palese commozione. Mi accompagnava con il Vessillo Sezionale il Segretario Sandro Negro, anche lui sempre presente, che aveva radunato numerosi Alpini savonesi con i gagliardetti dei Gruppi. Dopo la cerimonia ci siamo trasferiti

volentieri a Savignone, dove è sempre più attivo il Museo degli Alpini. Un Museo molto rifornito e ben tenuto dal locale Gruppo, che ripercorre le tappe della vita degli Alpini negli anni, nei periodi di pace e, purtroppo, anche di guerra.

Degna testimonianza di grande attaccamento alla memoria e alle tradizioni alpine. **gmg**

14° C.I.S.A. Convegno Itinerante della Stampa Alpina

20 febbraio 2010 - Conegliano (TV)

Presenti Gian Mario Gervasoni, pres. Sez. Savona, Pier Giorgio Accinelli per il Centro Studi e la redazione di "Sempre Alpin", Venanzio Ferri, per i Musei Alpini, e inoltre Luigi Bertino cons. naz.

Premesso che il lettore più interessato potrà sempre fare riferimento al mensile "L'Alpino" per un resoconto più particolareggiato, a noi redattori del piccolo e di casa Bollettino "Sempre Alpin" (piccolo si fa per dire, poiché risulta menzionato fra i primi dieci del 2009 a livello nazionale) resta la linea guida, da tenere nel nostro lavoro, "Informazione e formazione associativa", poiché questo era il tema del Convegno.

Nei locali del Convento dell'Immacolata di Conegliano erano presenti 60 testate delle Sezioni e cinque dei Gruppi A.N.A. La presenza dei rappresentanti delle Truppe Alpine ai massimi livelli ha testimoniato la vicinanza delle truppe in armi alla nostra Associazione e l'importanza di questo binomio finalizzato ad un aiuto reciproco, sia culturale sia nei problemi concreti anche di piccola entità, la cui risoluzione porta a risultati viepiù positivi nei reciproci rapporti.

Il gen. Di Dato, già direttore de "L'Alpino", ha ricordato e sollecitato la diffusione del libro "L'A.N.A. in marcia verso il nuovo millennio", edito da Mursia, che racconta la storia dell'A.N.A. negli ultimi 16 anni, ed ha rimarcato l'opportunità che ogni Sezione ne abbia presto una copia nella propria biblioteca.

L'iniziale intervento del nostro Pres. Naz. Perona è di sprone nell'impegnarsi a crescere e nel ricercare fiducia. L'A.N.A. dovrà quanto prima riunirsi almeno una volta con tutti i Presidenti di Sezione ed i Capigruppo. Nell'occasione il presidente Perona verrà da noi con un pacchetto di proposte del Consiglio Direttivo Nazionale, un progetto che discusso seduta stante dovrà proiettare la nostra Associazione negli anni futuri.

Gian Gaspare Basile, capo redattore de "L'Alpino", come nei precedenti convegni, è instancabile nel segnalare la scarsa qualità espressiva delle fotografie che pervengono a "L'Alpino" e fa l'esempio di una festa, di un Grup-

po qualsiasi, per l'inaugurazione della nuova sede, dove compaiono in fotografia solo il capogruppo con qualche Alpino e magari anche il Sindaco ed altre autorità davanti al Monumento dei Caduti del paese, ma nulla che possa far vedere la nuova sede e le sue particolarità!

L'intervento di Basile continua e prende spessore quando si riferisce all'art. 54 della Costituzione, che viene dedicato "al cittadino cui sono affidate funzioni... ed al dovere di adempierle con disciplina ed onore". Dobbiamo continuare a difendere i valori cardine della nostra società, attualmente viviamo in un decadimento costante dei valori, dobbiamo invece esaltare i



metodi di comportamento che abbiano riferimento etico e morale. Si è chiesto, il nostro caporedattore, che cosa possa fare la nostra stampa alpina per contrastare la crisi etica che stiamo vivendo senza cadere in una pericolosa e quanto inaccettabile deriva politica. Il Presidente sezionale, poiché padrone-editore del suo giornalino, deve vigilare affinché nel suo bollettino questo non avvenga mantenendo la pubblicazione entro le linee guida associative, sempre sotto il logo A.N.A. con lo scopo che sui giornali sezionali venga, in tal senso, sempre scritta la verità.

Nell'intermezzo viene consegnato il Premio della Stampa Alpina alla testata "L'Alpin Valdôten" della Sezione d'Aosta (chissà se riuscirà anche "Sempre Alpin", quasi ultimo nato, ad arrivare così in alto? Speriamolo!).

Brunello, direttore de "L'Alpino", nel suo

ormai tradizionalmente importante ed atteso intervento, dice che... "la nostra Associazione ha le dimensioni di una grande armata che però dà un segnale debole. La stampa attuale è malata perché la società la vuole così, la nostra stampa però non è malata perché non è sottoposta all'indirizzo di nessuno - siamo esattamente al contrario. Se questo è lo specchio della nostra stampa - la nostra stampa non è affatto malata. Ci si chiede però che cosa vogliamo fare? Dobbiamo continuare a lavorare con la convinzione di dover fare sempre di più. La nostra non è un'Associazione statica perché abbiamo origini ben precise, una strada che vede in fondo una bandiera ed un'umanità (così Brunello definisce meglio il nostro modo d'essere solidali) non lo scontro sistematico, ma il piacere di trovarci e lavorare insieme. In questo convegno abbiamo parlato di qualche cosa che conta, che cosa possiamo fare? È di tutti noi il compito di tramandare le nostre tradizioni partendo dall'interno delle nostre case."

Sulla ventilata proposta di movimento d'opinione, Brunello continua affermando che la nostra Associazione non ha bisogno di un nuovo movimento d'opinione, ci basta entrare meglio

all'interno dei problemi, dobbiamo metterci in testa di capire la linea che viene impostata dalla sede nazionale, in un'associazione d'arma tale linea può essere certamente discussa e criticata, ma rispettata e seguita. Occorre operare all'interno di questa linea e solo lì dare il nostro apporto. Poi, con un chiaro richiamo alla proposta di Perona, "se vogliamo ossigenare la nostra Associazione bisogna metterci dentro qualche cosa di nuovo. La risposta è nella nostra Associazione, che è ancora una grande e grandissima forza morale."

Bellissime le parole di Brunello, in un più che degno e ben organizzato Convegno, testimonianza tangibile dell'ospitalità veneta del Coneglianese, che non dimentichiamo essere stata culla del 7° Reggimento Alpini Brigata Cadore.

Pi.Gi. Accinelli Alpino



La Sezione A.N.A. di Imperia ha fatto le cose in grande, il 28 febbraio, organizzando una manifestazione che resterà nella sua storia, già ricca di avvenimenti che renderebbero orgogliosa ogni Sezione.

Alla presenza delle massime autorità civili, militari e religiose della Provincia e della Regione Liguria, oltre che al Presidente Nazionale **Corrado Perona**, accompagnato da alcuni Consiglieri Nazionali, è stata inaugurata la nuova sede sezionale.

Dopo tanti anni di tentativi infruttuosi, la Sezione di Imperia ha finalmente trovato un locale in cui gli Alpini possano ritrovarsi e riunirsi. Quello della sede sezionale era un desiderio e un obiettivo del Presidente **G. Franco Marini**, che ora è andato in porto.

Altro obiettivo di Marini era il Raduno del 1° Raggruppamento: risultato positivo, la sua co-

UNA NUOVA SEDE AD IMPERIA E NON SOLO...



stanza lo ha portato ad ottenerlo per il 2011. Bravo! Purtroppo il baldo Alpino ha pensato bene di non ripresentarsi alle elezioni sezionali, godendosi i clamorosi risultati e lasciando ad altri l'onore e l'onore di organizzare una impegnativa ma gratificante manifestazione come il Raduno.

Sappiamo tutti, conoscendolo bene, che non si defilerà, ma che darà come sempre la sua completa disponibilità alla Sezione.

La Sezione di Savona ha partecipato all'inaugurazione con il Presidente, accompagnato da numerosi consiglieri sezionali, gagliardetti di Gruppi e Alpini, in considerazione degli ottimi rapporti di amicizia e di storia che legano le due Sezioni del Ponente ligure.

Al nuovo presidente sezionale **Enzo Daprelà** porgiamo un sincero augurio di buon lavoro, nel sano spirito alpino che tanto dà e nulla chiede.

gmg



Sabato 28 novembre 2009 - Giornata della Colletta Alimentare

Si è svolta la 13^a edizione della "Colletta" che ha visto la partecipazione, in tutt'Italia, di oltre 100.000 volontari e la raccolta di 8600 ton. di prodotti alimentari. Anche la nostra Sezione ha partecipato attivamente, sia mettendo a disposizione i locali della Base Operativa della nostra Unità di P.C., a Savona, nel mercato di Pilalunga, per la raccolta, lo smistamento e lo stoccaggio delle derrate, sia con la presenza di molti nostri soci nei supermercati della provincia.

Durante la mattinata è stata notata una certa carenza di acquirenti, mentre nel pomeriggio la situazione è nettamente migliorata, consentendo di ottenere anche quest'anno, nonostante la crisi economica, un risultato positivo superiore del 3% rispetto all'anno scorso, su scala nazionale. È opportuno ricordare che la nostra Associazione svolge una funzione pregnante e significativa per le finalità della "Raccolta". Per tutti noi, oltre ad un tradizionale appuntamento annuale, è pur sempre una gran soddisfazione collaborare ad un'iniziativa che porta aiuto, ogni giorno, a circa 1,3 milioni di persone bisognose.

Missione a Malta

L'Unità di Protezione Civile Sezionale dal 6 al 13 febbraio scorso si è recata sull'isola di Malta per poter portare un aiuto alla "Casa della Provvidenza", opera che assiste le persone diversamente abili e con problemi mentali. L'operazione ha avuto inizio nel 2009 grazie al ns. volontario Stefano Pastorino che aveva avuto modo di conoscere l'opera della Casa della Provvidenza in Malta.

Questa Casa, che segue più di 150 ricoverati, aveva la necessità di aumentare il proprio impianto di uliveto al fine di implementare la produzione di olive per la messa in vendita a sostegno dell'Opera stessa.

Dopo aver pianificato l'intervento il 6 febbraio, 25 volontari e 7 accompagnatori, sono partiti dall'aeroporto di Pisa alla volta di Malta. Qui giunti sono stati accompagnati dal Direttore della "Casa" al Seminario Vescovile per il pernottamento.

A questo proposito va ricordato che ogni volontario e accompagnatore si è pagato di tasca propria tutte le spese di trasporto, alloggio e vitto. La mattina seguente, anche se domenica, i volontari si sono recati presso la "Casa" per iniziare le operazioni di tracciatura dell'uliveto e di sistemazione dell'area.

Nel tardo pomeriggio ci siamo recati al ricevi-



mento offertoci dal Primo Ministro che ci ha accolto in udienza privata nel Palazzo del Governo. Il lunedì mattina abbiamo avuto un altro ricevimento in forma privata dal Presidente della Repubblica, in entrambi i momenti siamo stati accolti con gratitudine e compiacimento, ricambiato, da parte nostra, con un piatto di ceramica tipico di Albissola. Il pomeriggio è stato dedicato alla visita di Valletta, accompagnati da don Carlo Cini, parroco di Alpicella e nostra guida in terra maltese.

Nei giorni seguenti ci siamo dedicati alla realizzazione dell'impianto dell'uliveto, alla potatura di circa 150 piante già esistenti, alla sistemazione di due agrumeti e del rifacimento di tre muretti a secco. Alla sera, anche se la curiosità di visitare i luoghi circostanti era molta, la stanchezza

sopraffaceva ogni altra cosa. L'impegno alacremente svolto ci ha consentito di terminare prima i lavori e quindi di poter visitare quei bellissimi luoghi e andare sull'isola di Gozo.

Sabato 13, dopo aver visitato ancora le città di Raba, Mellia e Vittoriosa, ci siamo recati, con un po' di tristezza ma contenti dell'opera compiuta, all'aeroporto per il rientro alle ns. case. Ancora una volta la solidarietà alpina si è dimostrata in tutta la sua ampiezza, andando ad operare anche in terra straniera, ad appena pochi mesi dal terremoto in Abruzzo, dove i volontari hanno totalizzato più di 5000 ore di presenza nei cantieri.

Un grazie al Presidente sezionale che ci ha sostenuto in questa operazione e ai volontari che hanno potuto partecipare per la loro grande disponibilità.

**Il Coordinatore Unità P.C. Sez. di Savona
Renato Ferraris**



Il Coro Monte Greppino

Entusiasmo, amicizia, volti sereni con la chiara espressione di chi vuole scoprire quella meravigliosa realtà che accomuna la

e condiviso tanti momenti felici, sono andati avanti, non sono più con noi fisicamente ma ne avvertiamo la presenza durante le prove, nei

"gente" che canta.
Questa fotografia, che proponiamo ai nostri Soci in un contesto paesaggistico consono a noi Alpini, è da considerarsi certamente una foto storica e ritrae il "Coro" in una delle sue prime uscite, che risale al 1994, in occasione della manifestazione del Gruppo Alpini di Cogoleto, alla Casa della Miniera, in località Prato Rotondo (Monte Beigua).
Alcuni di questi "Amici", con i quali abbiamo trascorso



concerti, alle adunate e vogliamo, attraverso le pagine del nostro "Sempre Alpin", ricordare con tanta nostalgia **Don Emilio Damele - Pietro Vallergera (Peo) - Giuseppe Rizzo (Geppin) - Alessandro Merlo (Sandro) - Remo Damele (Lencio) - Luciano Zanni (Lucio) - Alessio Minuto.**

Altri hanno abbandonato il carro per svariati motivi, altri ancora si stanno avvicinando, il fatto che ci ha permesso di trovarci ancora oggi in questa realtà sta nella determinazione che ci contraddistingue, nella preziosa disponibilità delle nuove leve e che ci permetterà di proseguire il nostro cammino, di continuare a scrivere la nostra storia a dispetto di tutto e di tutti.

**Il Presidente
Emilio Patrone**



La Fanfara Monte Beigua

La Fanfara Monte Beigua ha trascorso l'inverno dedicando parecchio tempo alle prove di nuovi brani musicali.

mo svolto sul campo sportivo della Parrocchia di N.S. del Soccorso a Pietra Ligure: ci siamo esercitati nelle manovre, nelle partenze e nei finali che eseguiremo alla prossima Adunata Nazionale di Bergamo.

Nella sede della Banda di Pietra Ligure, sotto la guida del M° **Renzino Barberis**, abbiamo studiato canzoni della tradizione alpina e marce di carattere militare e della tradizione bandistica. Particolare risalto è stato dato ad alcuni brani di origine americana e fantasie di canzoni alpine che il nostro maestro ha adattato alle caratteristiche tecniche della Fanfara.

È proprio l'Adunata di Bergamo che ci ha motivato tanto. Saremo molto numerosi e cercheremo di onorare degnamente questo importante appuntamento. Sarà come sempre un bellissimo momento per condividere l'allegria e la fratellanza che unisce gli Alpini, per incontrare persone nuove e altre con le quali si sono condivisi momenti intensi di vita militare.

Ringraziamo con affetto coloro che ci aiutano e ci sostengono nelle nostre attività, in particolar modo i Gruppi della Sezione di Savona a cui intoniamo forte l'Inno degli Alpini. **Francesco, basso tuba**

Le prove sono il momento più impegnativo per ogni musicante, perché si devono ripetere più volte i brani, per poter fare bella figura nei concerti e nelle sfilate estive. Così noi tutti con un pizzico di buona volontà in più, ci siamo preparati con buon puntiglio.



Auguroni per una vita felice e serena al percussionista Paolo Vite e alla gentile signora Valentina Campisi che hanno coronato il loro sogno d'amore.



Le prove sono anche una buona occasione per migliorare l'affiatamento dell'organico e per conoscerne meglio tutti i componenti.

È proprio durante le prove che l'amicizia tra i musicanti si irrobustisce e permette di scambiare opinioni e confrontare le diverse realtà musicali che compongono la Fanfara. La musica è il collante che lega gli appartenenti a questo sodalizio e permette ad ogni partecipante di mettere a disposizione degli altri le proprie qualità e il proprio talento.

Importante è tenere sempre presenti i valori alpini, che sono la base del nostro stare insieme, per poi riproporli nella vita quotidiana.

Molto bella e spettacolare è stata l'ultima prova di "Marcia" che abbia-

Sentite condoglianze al basso tuba Renzo Boati per la perdita dell'amatissima Renata Pagani.

Il Coro A.N.A. Alta Val Bormida



Continua con grande soddisfazione l'attività del Coro "Alta Val Bormida", che si è arricchito di nuovi membri e ha allargato il proprio repertorio di canti alpini.

Il Presidente del Coro, **Venanzio Ferri**, e il Maestro **Elio Giordano** ringraziano sentitamente tutti i coristi per la loro partecipazione piena di entusiasmo. Il prossimo appuntamento con il coro sarà a Carcare il giorno 11 giugno, in occasione del Raduno Sezionale.

Il Coro è aperto a tutti e chi volesse farne parte può rivolgersi a **Venanzio Ferri - 338 1317766.**

**...dal Gruppo Alpini di Albenga****Nikolajewka ad Albenga**

Molti gagliardetti facevano corollario al vessillo della Sezione portato dal nostro alfiere **P. Pagella** ed accompagnato dal vice presidente **Elio Lunghi**. La cerimonia di Albenga, in ricordo dei Caduti nella battaglia di Nikolajewka, apre l'intenso programma sezionale dell'anno.

Consueto ritrovo nella sede del Gruppo e abbondante colazione, quindi sfilata in piazza dove, davanti al Monumento dedicato agli Alpini, è stata deposta una corona e reso onore ai Caduti.

Le allocuzioni sono state apportate dal Presidente della Provincia **A. Vaccarezza**, dal Sindaco della città di Albenga **Tabò** e dal Vicepresidente sezionale alpino **Lunghi**. Tutti gli interventi hanno ricordato gli ideali e i valori di alpinità che queste persone portano, uomini leali e semplici che molto danno e nulla chiedono. Non più morte, gelo e dolore come a Nikolajewka ma amicizia, solidarietà e speranza di pace.

La sfilata si è poi ricostituita e, accompagnata dalla Banda musicale cittadina, ha percorso le principali vie della città, presentandosi davanti alla chiesa. Alle ore 11 la S. Messa, celebrata dal cappellano alpino don Cesare. Al termine, com'è consuetudine, è stato comandato l'Attenti, impartito dal col. **Losno**, e il Capogruppo, alpino **Angelo Gollo**, ha deposto un mazzo di fiori ai piedi delle lapidi dei Caduti albeganesi in tutte le guerre, a lato dell'altare maggiore. **emmegi**

Martedì 8 dicembre 2009 il Gruppo Alpini delle Albissolle, come da tradizione, ha celebrato il 35° raduno di Gruppo a Ellera.

Alla presenza del vessillo sezionale, scortato dal presidente **G.M. Gervasoni** e da numerosi gagliardetti di Gruppi amici, è stata celebrata nella chiesa parrocchiale la S. Messa, presieduta da **P. Duilio**, in suffragio dei soci del Gruppo andati avanti e terminata con la Preghiera dell'Alpino.

Al termine della S. Messa, sotto la regia del ten. **P. Giorgio Accinelli**, si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera con la deposizione, presso il Monumento ai Caduti, di una corona d'alloro accompagnata dalle note del Silenzio.

Dopo i discorsi di rito, si è svolta la sfilata per le vie del paese con prima tappa alla chiesetta dell'Immacolata Concezione, restaurata dal Gruppo Alpini delle Albissolle, dove è stato deposto un omaggio floreale; seconda tappa al cimitero del paese con deposizione di altri omaggi floreali sulle lapidi degli Alpini "andati avanti".

Oltre al Presidente sezionale, G.M. Gervasoni, erano presenti alla cerimonia il Consigliere



Nazionale **Luigi Bertino**, il Sindaco di Albissola Marina **Nico Vicenzi**, il Vicesindaco di Albissola

...dal Gruppo Alpini delle Albissolle

Superiore, **Davide Maranzano** con il consigliere **Silvia Siri**. Era pure presente il consigliere provinciale **Guido Di Fabio**. Un caro ringraziamento al sempre presente Coro Monte Greppino che ha accompagnato la cerimonia.

Alla fine, rancio alpino presso il ristorante "Il Mulino" con ampia adesione di commensali.

Enorme successo ha avuto la presentazione del bozzetto del Monumento dedicato agli Alpini, che verrà posto in bella vista all'ingresso della nuova sede del Gruppo, in fase di costruzione.

Tale opera artistica dello scultore **Francesco Centa** è in fase di realizzazione presso le prestigiose "Ceramiche S. Giorgio" di **Giovanni Poggi** ad Albissola Marina (nella foto).

Il Capogruppo Michelangelo Petrini

...dal Gruppo Alpini di Cairo M.**67° Anniversario della battaglia di Nowo Postojalowka**

"Dio fu con loro, ma gli uomini furono degni di Dio." (Beato don Gnocchi)

Come ogni anno, domenica 17 gennaio scorso, il Gruppo ANA di Cairo M. ha commemorato il 67° anniversario della battaglia di Nowo Postojalowka. Così nell'arco dei decenni dal 1947, per volontà del Ten.Col. Alpino **Teresio Goslino**, gli Alpini cairesei conservano e onorano la memoria di quell'immensa tragedia. Onorati dalla grande partecipazione di Penne Nere e dei vessilli sezionali di Savona, Asti, Acqui Terme e Ceva, è seguito l'Onore ai Caduti, alla presenza del Sindaco, avv. **Fulvio Briano**, delle autorità militari, del Presidente e Vicepresidente la Sezione ANA di Savona, **G.M. Gervasoni** ed **Elio Lunghi**, e del Consigliere nazionale **L. Bertino**. La commemorazione è così entrata nella parte più significativa con la S. Messa, celebrata dal parroco **don Pasquale Ottonello**, in suffragio di tutti i Caduti e Reduci "andati avanti". Infine il saluto ai Reduci presenti - **Leonardo Sassetti, Battista Delpiazzo, Giovanni Moretti, Italo Pesce, Mario Baccino e Paolo Ferrero** - rivolto con cordiale affetto dal Presidente Gervasoni e dal Consigliere nazionale L. Bertino, che hanno concluso la cerimonia "per non dimenticare". **Capogruppo Alpino A. Zamberlan**



Il 15 febbraio scorso abbiamo appreso la triste notizia che l'Alpino Reduce di Russia **Carlo Carsi**, classe 1916, è andato avanti. Carlo era molto conosciuto stimato e benvoluto dalla comunità cairese e, a conferma di questo, una gran folla di cittadini e di Alpini ha partecipato alle esequie celebrate in S. Lorenzo. Grazie Carlo per il tuo insegnamento di ideali e di valori veri della vita, porteremo sempre nel cuore il ricordo della tua vivace cordialità e grande amicizia di vero Padre Alpino. **Gruppo ANA Cairo Montenotte**

Sabato 17 aprile si sono celebrate in S. Lorenzo le esequie del nostro Padre Alpino **Mario Rossello**, classe 1914, Reduce della campagna d'Africa 1935-37. Gli Alpini cairesei porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.

...dal Gruppo Alpini di Calizzano

Valujki, 28 gennaio 1943 - ore 5,30: Il gen. Battisti con i resti della Divisione "Cuneense" si arrendeva ai Russi. Stessa fine fecero le Divisioni "Julia" e "Vicenza" che concludevano tragicamente il ripiegamento dopo essersi sacrificate per permettere alle altre Divisioni di uscire dalla sacca. I tre Generali, Ricagno della "Julia", Battisti della "Cuneense", Pascolini della "Vicenza", vennero catturati e tenuti prigionieri in un'isba di Valujki quindi trasferiti, il giorno dopo, presso il Comando dell'esercito russo e interrogati dal Capo di Stato Maggiore dell'esercito, maresciallo Wassilievski.

Dopo lunga prigionia rimisero piede sul suolo italiano, a Tarvisio, il 16 maggio 1950.

Federico Balbis - Giuseppe Nan - Maggiorino Bugliolo - Giacomo Ferraro - Angelo Marengo - Dario Olivero - Mario Revetria - Elio Rinaldi - Alfredo Vaccaro - Giuseppe Negro - Pietro Garassino - Ilario Ivaldo - Renato Nari - Rinaldo Riolfo e Guido Zumino; sono questi i 15 Calizzanesi tra i 1400 Caduti.

Calizzano 28 gennaio 2010: Il Gruppo Alpini di Calizzano ha voluto ricordare l'evento, organizzando, in collaborazione con il Comune e la Sezione di Savona, una suggestiva fiaccolata notturna sulla neve. Il corteo ha raggiunto il nostro Monumento dove ha reso omaggio ai Caduti e ai Dispersi di quella battaglia.

Agli Alpini si sono uniti i Sindaci di Calizzano e di Bardineto e, in rappresentanza dell'ANA, i



Presidenti delle Sezioni di Genova e di Savona **G. Belgrano** e **G.M. Gervasoni**.

Alla cerimonia ha dato un tocco di emozione il partecipato commento del gen. **Verda** e la presenza dell'unico Reduce tra i nostri concittadini, l'alpino **Adolfo Garassino** (classe 1921), che all'appello dei nostri Caduti mi ha sussurrato: "Li conoscevo tutti."

Alla stessa battaglia prese parte anche l'allora cap.

Ferraro che fu fatto prigioniero il giorno antecedente la disfatta (a lui è dedicato il Gruppo di Calizzano).

Ci proponiamo di commemorare ogni anno quel 28 gennaio, perché è un nostro dovere. Per troppi anni il sacrificio di quei ragazzi non è stato mai ricordato, se non dalle Associazioni alpine. Dimenticati nei libri scolastici, dimenticati dalle istituzioni e dai loro Comuni, forse è giunto il tempo per rimediare.

A nome del Gruppo ringrazio gli Alpini che hanno contribuito all'organizzazione, in particolare i nostri referenti di zona che hanno egregiamente supportato l'evento. Un plauso al Comune di Calizzano, al nostro Sindaco, alla Sezione di Savona e alla Corale alpina "Montagne Verdi", che ha fatto da colonna sonora per tutta la serata.

Un grazie a tutti coloro che hanno voluto partecipare con noi ad una cerimonia commemorativa emozionante. "La notte, la neve, la luna e le fiaccole" hanno fatto il resto.

Arrivederci al prossimo anno. **Il Capogruppo**



Annuale festa del Gruppo di Finale Ligure sabato 27 marzo a Vezzi Portio. Per la prima volta la Festa è stata organizzata congiuntamente dal Gruppo Alpini e dal Comune di Vezzi Portio, ognuno con specifici compiti organizzativi.

Nonostante le apprensioni della vigilia dovute a fattori meteo non proprio favorevoli, siamo stati premiati da madre natura con una bella giornata primaverile. Dopo che una delegazione ristretta, composta da rappresentanti del Gruppo Alpini con il Capogruppo **Andrea Bruzzone** in testa, dal Sindaco di Vezzi Portio arch. **Alessandro Revello** e dal Comandante la Stazione Carabinieri di Noli, ha reso gli onori con il suono del Silenzio da parte del trombettiere della Fanfara sezionale e deponendo un omaggio floreale sulla tomba dell'avv. **Rodolfo Gravano** (1888-1941), primo Presidente della Sezione ANA di Savona dal settembre 1933 al febbraio

1939, nel cimitero di S. Giorgio, alla lapide Caduti di S. Filippo, alla lapide di Portio e al monumento di S. Libera, zona di ammassamento, i presenti in sfilata si sono recati, con la Fanfara sezionale in testa, al Municipio di Vezzi dove, dopo la cerimonia dell'alzabandiera sono stati resi gli onori ufficiali ai Caduti, quindi celebrazione della S. Messa e allocuzioni di rito. Presenti il Vessillo della Sezione

di Savona con il presidente **G. M. Gervasoni**, numerosi gagliardetti tra i quali segnaliamo quello di Mondovì, il Gen. **Giacomo Verda**, il Ten. Colonnello **Giovanni Garau**, Comandante Provinciale Carabinieri di Savona, il Comandante Stazione CC. ed il Comandante G. di F. di Noli, competenti per territorio, il Presidente della Provincia **Angelo Vaccarezza**, i Sindaci dei Comuni del nostro Gruppo (Finale, Calice, Rialto ed ovviamente Vezzi), i Reduci di Russia Med. Arg. V.M. **Carbone** di Finale e **Garassino** di Loano, numerosi Alpini e abitanti del luogo.

Come nostra ormai consolidata consuetudine, abbiamo provveduto a lasciare un nostro piccolo presente sul territorio ove celebriamo le nostre feste annuali di Gruppo, siano esse ufficiali o non; questa volta una nostra squadra di volontari ha realizzato parte della recinzione

...dal Gruppo Alpini di Finale L.

linea dell'area di S. Libera (con materiale fornito dall'Amministrazione Comunale di Vezzi) e la posa in opera dell'asta della bandiera nei pressi del Municipio di Vezzi. Purtroppo non si è potuto procedere alla verniciatura della recinzione per il maltempo ma rimedieremo a tempi brevi. Per finire, pranzo in allegria alla Trattoria dei Funghi, al Petit Chateaux e al Circolo Acli di Portio, allietati dalla musica della Fanfara sezionale "M. Beigua".

Un doveroso ringraziamento a **don Parodi** che ha celebrato la S. Messa, al Comandante provinciale Carabinieri, alle Autorità Militari, al Presidente della Provincia e ai Sindaci che ci hanno onorato con la loro presenza, al col. **Italo Balbo** che ci ha messo in ordine come al solito e che ha fatto da cerimoniere, ai componenti la Fanfara sezionale, a tutti gli Alpini nonché a tutti gli intervenuti con un arrivederci al prossimo anno per festeggiare il 90° del nostro Gruppo.

Se qualche involontaria mancanza organizzativa si è verificata ce ne scusiamo, confidando che sia stata coperta dalla vostra comprensione.

Il Gruppo Alpini di Finale Ligure



Torna alle origini la cappella di San Giacomo

Recuperata la chiesetta del XIV secolo, grazie all'iniziativa dei Gruppi Alpini di Orco Feglino e Mallare

**...dal Gruppo Alpini di Orco Feglino e Mallare**

Nella splendida cornice della Colla di San Giacomo, il prossimo 25 luglio verrà inaugurata la cappella che appartiene alla storia di questo luogo, il restauro ha evitato che la costruzione andasse perduta. La Colla di San Giacomo (796 m s.l.m.) è un valico delle Alpi Liguri, sito nella provincia di Savona, collega il comune di Orco Feglino al territorio di Mallare, in Val Bormida. Esso è una tappa dell'Alta Via dei Monti Liguri, itinerario escursionistico che si sviluppa lungo il versante costiero della Liguria.

Sin dal Medioevo, la Colla era un luogo di fermata dei viandanti, anche con bestiame al seguito, che dal Monferrato e dal Piemonte volevano recarsi nel Finalese. Nel '700 questo colle divenne teatro di battaglia tra le truppe francesi e le austro-piemontesi. Prenderanno parte alla prossima cerimonia numerose personalità civili e militari, la Sezione alpina di Savona con i suoi Gruppi; la celebrazione eucaristica sarà presieduta dal Vescovo di Savona-Noli, mons. **Vittorio Lupi**.

Vi invitiamo a partecipare numerosi alla manifestazione che proseguirà con rancio alpino, voci, canti e suoni della nostra Fanfara Monte Beigua.

...dal Gruppo Alpini di Pallare

Renato Giugiario è il nuovo Presidente del Gruppo Alpini di Pallare. Un'eredità pesante perché succede ad **Alfredo Rocama**, morto il 14 dicembre scorso in seguito alle ferite ripor-

tate in un incidente stradale sulla Carcare-Pallare. E proprio Renato Giugiario, pensionato, è stato, insieme con Rocama, uno dei fondatori del Gruppo Alpini di Pallare.

Il neo Capogruppo ha accettato di proseguire il lavoro dell'amico scomparso, consapevole della grande importanza che l'attività del Gruppo ha per il paese, con le tante iniziative promosse e che intende organizzare.

*I famigliari del Capo gruppo di Pallare, Alpino **Alfredo Rocama** (classe 1938) ringraziano la Sezione ANA di Savona e tutti gli Alpini che hanno partecipato alle esequie.*



In questi primi mesi del 2010 ci siamo impegnati su diversi fronti.

- Il rinnovo del nostro Consiglio Direttivo (23 gennaio 2010), che ha raggiunto questa composizione: Capogruppo: Giovanni Battista Marengo; Vice-Capogruppo: Alfredo Delbene; Segretario: Claudio Crestani; Tesoriere: Antonio Giusto; Consigliere - Rapporti con il "Coro Alpino M. Greppino" GianPiero Damele; Consigliere: Mauro Pistone; Consigliere - Rapporti con la Protezione Civile: Gianni Ferrando; Consigliere di Diritto - Alfieri: G.B. Olivieri; Consigliere di Diritto: Giuseppe Perata; Delegati alla Sezione A.N.A. di Savona: Angelo Ferrando, Mario Rossi e Bartolomeo Perrando. Curerà i rapporti con il C.A.I. - Varazze l'Alpino Enrico Dabove.

- La pulizia dei giardini delle Suore del Cottolengo - Gennaio/Febrero 2010: laddo-

ve c'è bisogno e compatibilmente con le nostre possibilità, cerchiamo di aiutare chi si trova nella necessità. Su un appezzamento di terra adibito a piante e fiori fortemente in salita, abbiamo riportato ordine e miglioramento attraverso potature ed eliminazioni delle sterpaglie.

- Il 28 febbraio, camminata col C.A.I., sesta edizione, destinazione Stella S. Martino. Anche se la giornata era piovosa e nebbiosa, siamo comunque riusciti a raggiungere la meta e a divertirvi insieme agli amici del C.A.I., risaldando l'appuntamento, sempre più numerosi.

- Il 13 marzo 2010 una doverosa raccolta fondi pro-Haiti: attraverso una cena di beneficenza, in stretta collaborazione con l'Oratorio Salesiano e l'Avis-Varazze, con la gradita partecipazione del nostro Sindaco Delfino, si è raggiunta una cospicua somma, devoluta alle popolazioni haitiane colpite dal devastante sisma.

**...dal Gruppo Alpini di Varazze**

Ma ciò che ci preme più sottolineare è l'organizzazione e la realizzazione del II° Raduno Artiglieria Montagna Gruppo "Pinerolo" proprio nella nostra cittadina. Domenica 21 marzo, circa mille Penne Nere provenienti da tutta Italia hanno sfilato per Varazze ricordando il glorioso "Pinerolo", nato nel 1926, inviato sul fronte russo e su quello greco-albanese e definitivamente sciolto nel 1991.

Molti di noi Alpini Artiglieri che nei vari anni hanno prestato servizio nelle Batterie 7^a, 8^a e 9^a R.C. di questo gruppo.

Il ritrovarci insieme ha fatto emergere in noi il ricordo di momenti di operatività, quando in servizio attivo, abbiamo onorato la Bandiera nei vari teatri addestrativi.

Commozione e cordoglio per tutti gli Alpini andati avanti, in particolare per gli Alpini Artiglieri Antonio Bonino e Alfonso Badano. Con noi, autorità civili e militari e tanti spettatori che ci hanno fatto da cornice in ogni fase di questo importante appuntamento.

Nel frattempo sono continuati i preparativi per organizzare l'incontro con il Gruppo A.N.A. "Generale F. Magnani" di Mede Lomellina, presso la nostra sede, previsto per domenica 11 aprile.

Nonna Angela, "un Angelo"

Si muore solo quando non c'è più nessuno che ci ricorda. "Ricordate - esortava don Rinaldo Trappo, cappellano della Cuneense, nella sua omelia alcuni anni fa al sacrario del Colle di Nava -, date voce a chi voce non ha più, non solo chi generosamente ha conquistato sul campo Croci di guerra e Medaglie al valore, ma anche chi - pur eroe - è rimasto ignoto."

Queste parole sono state costante monito.

Fin dall'infanzia, con la spensieratezza e l'allegria spontanea di tutti i bambini, percepivo che in alcuni momenti una strana atmosfera si respirava nell'aria, sentivo per la prima volta parole che mi sarebbero rimaste impresse per sempre nell'anima: disperso... caduto... In silenzio ascolta-vo mio padre leggere le lettere arrivate dalla Croce Rossa e infine da alcuni Reduci di Bassano, vedevo nonna Angela accanto alla stufa ascoltare in silenzio e poi piano piano i suoi occhi si riempivano di dolore e di angoscia.

Lo sguardo si posava ricorrente sulla grande fotografia incorniciata posta sopra il divano: due Alpini e un Fante, sorridenti nei loro vent'anni, gli identici tratti fraterni del viso, unica differenza il cappello del Fante, per il quale ingenuamente mi chiedevo come mai non avesse anche lui quel bel cappello con la penna nera.

Nonna Angela era una donna dal fisico minuto, una donna di filanda, ordinata e precisa, con il vestito rigorosamente nero, i capelli grigi raccolti dietro alla nuca, lo sguardo dolce e malinconico, la sorprendevo a volte con l'inseparabile rosario e la foto dei suoi figli tra le mani, come se cer-

casse un contatto con loro, alla mia presenza improvvisa sorrideva forse per averla distolta da quel momento di tristezza.

Nonna Angela mi parlava solamente in dialetto veneto, si preoccupava e organizzava con me, che dovevo accompagnarla, il giorno del mese per recarsi all'ufficio postale di San Giuseppe di Cairo per ritirare la pensione: 8.000 lire che lo Stato italiano le corrispondeva per i tre figli donati alla Patria.

Senza rancori, ha vissuto l'immenso dolore di una mamma che ha perso i suoi tre figli più giovani per una guerra assurda, inutile, voluta da un dittatore sbruffone e criminale, assecondato da un re insignificante e infine codardo.

Nonna Angela, "un Angelo" come migliaia di "Angeli" in Italia, non ha mai chiesto alcun risarcimento, come hanno fatto spudoratamente alcuni Savoia svizzeri. Serenamente ha trascorso i suoi ultimi anni circondata dall'affetto della famiglia, del figlio e della figlia rimasti, e dei nipoti che orgogliosamente portano il nome dei suoi ragazzi, che quel crudele destino le aveva portato via.

Nonna Angela, "un Angelo", anno dopo anno non ha mai smesso di accarezzare quella foto tra le mani, sino a spegnersi come l'esile fiamma di una candela.

Nonna Angela, un Angelo ritornava a riabbracciare i suoi tre figli che aveva visto partire su una tradotta dalla stazione di Marano Vicentino 23 anni prima.

Ampelio Zamberlan

Dal Gruppo di Cengio

• **Fiocco rosa** - Il 16 febbraio scorso in casa di **Katia Giordani** e **Alberto Bonifacino**, è arrivata **Chiara** a portare un mondo di felicità a tutta la famiglia. Il Capogruppo e tutto il Gruppo Alpini di Cengio porgono vivissime felicitazioni ai neo genitori e ai nonni, Alpino **Nico** e **Rosanna, Piero** e **Nicoletta**.

• **Fiori d'arancio** - Il 24 aprile scorso, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni B. a Sale San Giovanni (CN) sono convolati a nozze l'Alpino **Filippo Marino** e **Paola Fazzone**. Il Capogruppo, gli Alpini e gli amici degli Alpini di Cengio porgono ai neo sposi un mondo di auguri per un felice e sereno matrimonio.

Dal Gruppo "Val Merula"

• **Fiocco rosa** - L'alpino **Claudio Biancolillo** e la moglie **Carla** annunciano con gioia la nascita della primogenita **Sara**. Speriamo in un futuro di Alpina! Tanti auguri a mamma e papà dagli alpini del Gruppo "Val Merula".

Dal Gruppo di Dego

• **Fiocco rosa** per il Capogruppo Alpini di Dego. Felicitazioni vivissime ai neo genitori.

Note Liete

Nonni & Nipoti



Nonno **Nico**, e **Chiara**.



Dal Gruppo di Pietra Ligure e Val Maremola
Il nonno **Armando Dini** e la nipotina **Lara**.



Dal Museo Alpino di Conegliano

A sinistra, i "valenki" appartenuti al S. Ten. Medico **Giulio Bedeschi** (autore di "Centomila Gavette di Ghiaccio"), sul Fronte russo.

A destra, la "mitragliatrice Maxim mod. 1910" usata dall'esercito russo sia nella 1ª come nella 2ª Guerra Mondiale.





Le nostre Penne Mozze

Gruppo di Savona

† 19.03.2010
Luigi cap. Martinelli
 (1919)
 Reduce di guerra
 Medaglia d'Argento V.M.
 4° Regt. Alpini

Gruppo di Bardineto

† 11.2009
Alpino Luigi Articolo (1913)

† 11.2009
Alpino Arturo Canuto (1924)
 Reduce di guerra

† 11.2009
Alpino Tullio Mattiauda
 (1931)

Gruppo di Borghetto Santo Spirito

† 13. 11. 2009
Alpino Luciano Calcagno (1926)

Gruppo di Cairo M.

† 15.02.2010
Alpino Carlo Carsi (1916)
 Reduce di Russia

† 17.04.2010
Alpino Mario "padre" Rossello
 (1914) Reduce campagna
 d'Africa (1935-1937)

Gruppo di Casanova - Alta Val Lerrone

Alpino Sandro Novaro,
 48 anni, di Garlenda, deceduto
 in seguito ad ictus, i cui
 organi sono stati donati per
 trapianto, col consenso
 della mamma.

Gruppo di Celle Ligure

† 08.04. 2010
Alpino Alessio Minuto (1938)
 corista del Coro "Monte
 Greppino" e socio fondatore
 "Croce Rosa"

Gruppo di Ceriale

† 02.12.2009
Alpino Enrico Silvio (1946)

Gruppo di Pallare

† 14.12.2009
Alpino Alfredo Rocama
 (1938)
 Capogruppo Alpini Pallare

† 20.03.2010
Alpino Pierino Minetto (1916)

Gruppo di Pallare

† 13.03.2010
Alpino Adolfo Badano

† 01.2010
Alpino Alfeo Merialdo (1910)

Gruppo di Spotorno

† 07.04.2010
Alpino Silvano Saggin
 (1938) foto a destra
 Capogruppo di Spotorno

Gruppo Val Merula

† 23.02.2010
Alpino Giovanni Santin,
 ex presidente
 Croce Bianca Andora

Gruppo Villanova d'Albenga

† 11.04.2010
Alpino Mariano Ferrari
 (1936)



All'Unità di Protezione Civile ANA della Sezione
 è possibile destinare un ulteriore

5 PER MILLE dell'IRPEF

CONTRIBUENTE		CODICE FISCALE (obbligatorio)	
Cognome per identificare il contribuente e il numero di codice fiscale		MARIO BIANCHI	
Cognome per identificare il contribuente e il numero di codice fiscale		92066300093	
SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)			
<input type="checkbox"/> Destinazione della somma versata all'Ente di provenienza (o all'Ente di appartenenza)		<input type="checkbox"/> Destinazione della somma versata all'Ente di provenienza (o all'Ente di appartenenza)	
<input type="checkbox"/> Destinazione della somma versata all'Ente di provenienza (o all'Ente di appartenenza)		<input type="checkbox"/> Destinazione della somma versata all'Ente di provenienza (o all'Ente di appartenenza)	

Anche per quest'anno è possibile destinare il 5 per mille dell'IRPEF a organizzazioni senza fini di lucro e la nostra Unità di Protezione Civile rientra tra quante possono ricevere questo contributo. Chiunque voglia sostenere iniziative di assistenza e solidarietà può indicare questa intenzione nella sua prossima dichiarazione dei redditi, precisando il numero di codice fiscale che è

92066300093

OFFERTE

per il nostro giornalino sezionale
"Sempre Alpin"

- Scaletti Sergio e Bagnasco Giuseppe a ricordo della mamma Re Angela Scaletti e di Bagnasco Nicolò € 50,00
- Gruppo di Orco Feglino € 100,00
- Piccardo Stefano € 20,00
- NN € 100,00

La Redazione ringrazia per il vitale
OSSIGENO!



Sezione A.N.A. - Savona - Via Pia, 8/3 bis - 17100 Savona - Tel e Fax 019.851608

Sempre Alpin

Redazione: G. Mario Gervasoni, Pier Giorgio Accinelli, Luigi Bertino, Claudio Crestani, Gianni Malfatti.

Composizione e stampa: Officine Grafiche Canessa - Rapallo

Poste Italiane Spa • Sped. in A.P. • D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04, art 1, comma 2) D.C.B. Savona.



Indirizzo Destinatario